



Dr. Carlo Sappino

*Direttore Generale
per le
Attività Territoriali*



Riprende il servizio della Newsletter della Rete Sportelli MISE

Pubblichiamo il Numero 22 della Newsletter curata dagli Sportelli territoriali della DGAT.

Le principali novità riguardano l'introduzione di una sezione ordinamentale sulle norme che impattano in maniera più significativa sull'attività della Pubblica amministrazione e delle imprese, una riclassificazione dei temi per materie di competenza delle diverse Direzioni Generali. Nei prossimi Numeri sarà dato spazio ad approfondimenti sui fattori di competitività e sviluppo dei singoli territori, con un focus informativo sulle opportunità e gli strumenti messi in campo dalle Amministrazioni locali.

SEZIONE ORDINAMENTALE

IL D.L. CRESCITA E' LEGGE

Nuove ed importanti misure per la crescita economica **pag. 2**

SBLOCCA CANTIERI

Novità sugli affidamenti sotto soglia **pag. 8**

LEGGE SULLA CONCRETEZZA

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni per rendere più efficiente la P.A. **pag. 10**

LAVORO AGILE

Anche il MISE interessato dal "Lavoro agile" **pag. 12**

RISCATTO LAUREA

Riscatto laurea "low cost" per i dipendenti pubblici **pag. 14**

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RADIOMONITORING

Un servizio della DGAT sempre più richiesto **pag. 16**

INTERNET POINT E PHONE CENTER

Istruzioni su come aprire l'attività **pag. 20**

MANUTENZIONE ASCENSORI

Funzionari degli Ispettorati Territoriali della DGAT nelle commissioni prefettizie **pag. 22**

ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MISE

INCENTIVI – Voucher per l'innovation manager **pag. 24**

INCENTIVI – Agevolazioni per la ZFU Sisma Centro Italia **pag. 27**

INCENTIVI – Sostegno alla R&S nel settore aerospazio **pag. 29**

ENERGIA – Circolare MISE per chiarimenti sul GPL **pag. 30**

ENERGIA – D.M. 28/5/2019. Fornitori di ultima istanza **pag. 31**

EXPORT – Nuovi strumenti per l'internazionalizzazione **pag. 32**

BREVETTI – Convegno WIPO su proprietà intellettuale **pag. 33**

FOCUS TERRITORIALI



Trentino Alto Adige: Festival dell'Economia di Trento e iniziativa ad Italyfly **pag. 34**

Friuli V. Giulia: Formazione di nuovi ispettori di bordo sulla "Costa Venezia" **pag. 35**

Lombardia: Intervento "in quota" del MISE per la sicurezza **pag. 36**

Veneto: Porto Marghera, la ZES di Venezia e Rovigo, Bando POR per la ricerca **pag. 37**

Piemonte: Ciclo di seminari regionali su Impresa 4.0 **pag. 39**

Toscana: Presentato il Rapporto IRPET sulle esportazioni delle imprese toscane **pag. 40**

Umbria: Il Cluster "Umbria Aerospacpe" **pag. 41**

Campania: Alternanza scuola lavoro, efficientamento energetico e appalti europei **pag. 43**



Sezione ordinamentale

Il “Decreto Crescita” è legge

Genny Schettino ed Augusto Ciccodicola, Sportello MISE Campania

Il **Decreto Crescita** (Decreto Legge n. 34/2019) è stato convertito con modificazioni nella **Legge n. 58/2019** e prevede numerosi interventi espansivi finalizzati a stimolare l'economia italiana ed alla risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Insieme al Decreto c.d. “Sblocca Cantieri” intende promuovere una ripresa degli investimenti, grazie anche ad incentivi, agevolazioni e novità fiscali.

Entrata in vigore il 30 giugno 2019, la legge prevede interventi in diverse aree, rappresentate da misure fiscali per la crescita economica, misure per il rilancio degli investimenti privati, tutela del “*made in Italy*” ed ulteriori misure per la crescita. Si riportano di seguito gli interventi più significativi.

MISURE FISCALI PER LA CRESCITA ECONOMICA

MISURE FISCALI PER LA CRESCITA /AGEVOLAZIONI AGLI INVESTIMENTI



1) E' stata confermata la misura sul **super ammortamento** per gli **investimenti in beni materiali strumentali nuovi** effettuati **dal 1° aprile al 31 dicembre 2019**, o posti in essere entro il 30 giugno 2020, a condizione che alla data del 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di un acconto pari ad almeno il 20% del costo di acquisizione.

Ai fini delle imposte sui redditi, per i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni, che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto, è prevista una maggiorazione del costo di acquisto del 30%, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. La maggiorazione non si applica sulla parte di investimenti complessivi eccedente il limite di 2,5 milioni di euro. Sono esclusi

dall'agevolazione i veicoli a deducibilità limitata, i veicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti, e quelli esclusivamente strumentali all'attività d'impresa e di uso pubblico (*art. 1*).

2) E' stata disposta una **riduzione progressiva delle aliquote Ires** per le imprese che reinvestono i propri utili o effettuano nuove assunzioni. La misura prevede l'abbassamento dell'aliquota graduale (che va dal 22,5% per l'anno di imposta 2019 al 21,5% per il 2020, al 21% per il 2021, al 20,5% al 2022, fino al 20% dal 2023) sugli utili di esercizio accantonati a riserve diverse da quelle di utili non disponibili, nei limiti dell'incremento di patrimonio netto, ad esclusione delle banche.

Le nuove disposizioni sono applicabili anche da parte degli imprenditori individuali e delle snc/sas in contabilità ordinaria (*art. 2*).

3) In sede di conversione del decreto è stato rivisto l'**aumento della deducibilità dal reddito d'impresa/lavoro autonomo dell'IMU relativa agli immobili strumentali**, precedentemente fissata nella misura del 40%. La deduzione si applica nella misura del 50% per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, nella misura del 60% per il periodo d'imposta successivo a quello in corso, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 e nella misura del 70% per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021. Dal 2023 si dovrebbe raggiungere la piena deducibilità (*art. 3*).



Sezione ordinamentale

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI / ACCESSO AL CREDITO



4) E' stata istituita, nell'ambito del **Fondo di garanzia** per le piccole e medie imprese, una sezione speciale destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie **a copertura di singoli finanziamenti e portafogli di finanziamenti**, di importo massimo garantito di 5 milioni di euro e di durata ultradecennale fino a 30 anni, erogati da banche e intermediari finanziari alle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499 e finalizzati per almeno il 60% ad investimenti in beni materiali (*art. 17*).

5) Per le PMI operanti nel **settore edile** (codici ATECO F41 e F42) l'accesso alla garanzia della **sezione speciale**

(Decreto-Legge "Semplificazione" 14 dicembre 2018, n. 135 art. 1 comma 6) è consentito, altresì, qualora le medesime imprese siano titolari di finanziamenti erogati da banche e altri intermediari finanziari, assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili civili, commerciali e industriali, le cui posizioni creditizie, non coperte da altra garanzia pubblica, siano state classificate come "inadempienze probabili" (UTP) entro la data dell'11 febbraio 2019, secondo le risultanze della centrale dei rischi della Banca d'Italia (*art. 7 ter*).

6) In favore delle imprese edili in crisi è stato introdotto il c.d. **Fondo "salva-opere"**, che prevede un rientro fino al 70% dei crediti insoddisfatti di imprese sub-appaltatrici, sub-affidatarie e sub-fornitrici, in caso di fallimento dell'appaltatore o dell'affidatario dei lavori. Il fondo è alimentato da un contributo pari allo 0,5% del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di appalti pubblici di lavori, e si applica a tutte le gare di lavori da 200mila euro in su e a tutte le gare di servizi da 100mila euro in su. La misura prevede che sia il MIT a erogare i fondi, sulla base della certificazione dei crediti insoddisfatti effettuata dalle amministrazioni aggiudicatrici su richiesta degli interessati. Per le somme versate dal Fondo, il Ministero è surrogato nei diritti dei soggetti che hanno ricevuto il contributo nell'ambito della procedura concorsuale. Il meccanismo di funzionamento del fondo e le modalità di erogazione dovranno essere definite con un Dm attuativo interministeriale Infrastrutture-Economia entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. In attesa dell'entrata a regime del meccanismo di alimentazione del Fondo, viene assegnata a quest'ultimo, una dote di 42,5 milioni di euro (suddivisa in due annualità) da destinare alla soddisfazione dei crediti maturati a seguito di procedure concorsuali avviate tra il 1° gennaio 2018 e la data di entrata in vigore della legge di conversione. Dal fondo salva opere sono esclusi gli appalti aggiudicati da enti locali (comuni, città metropolitane e province, anche autonome) e regioni. I versamenti vanno effettuati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dal general contractor entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Il versamento va fatto allo Stato, le somme vengono successivamente assegnate al F. Il committente o il general contractor, «svolte le opportune verifiche» certifica il credito. La certificazione viene poi trasmessa al MIT e costituisce la prova del credito nei confronti del Fondo. La certificazione è inopponibile alla massa dei creditori concorsuali (*art. 47 commi 1 bis-quinquies*).

7) al fine di sostenere lo sviluppo di canali alternativi di finanziamento delle imprese, è consentito un intervento in garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese in favore dei soggetti che finanziano, per il tramite di piattaforme di "**social lending**" e di "**crowdfunding**", progetti di investimento realizzati imprese operanti nei settori di attività ammissibili all'intervento del Fondo (*art. 18*)



Sezione ordinamentale

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI/AIUTI AGLI INVESTIMENTI

8) Sono state introdotte **semplificazioni operative e misure di potenziamento alla “Nuova Sabatini”**, tramite estensione del valore massimo del finanziamento concedibile a ciascuna impresa beneficiaria a 4.000.000 di euro, con introduzione di un’autocertificazione dell’impresa sugli investimenti realizzati, erogazione del finanziamento in unica soluzione per importi non superiori a 100.000 euro e ampliamento della platea dei soggetti abilitati a rilasciare i finanziamenti agevolati anche agli altri intermediari finanziari iscritti al relativo albo di cui all’articolo 106, D.Lgs. 385/1993 (Tub), che statutariamente operano nei confronti delle Pmi (art. 20)

9) è stata introdotta una misura **che ricalca il collaudato schema della “Nuova Sabatini” in forma rafforzata** di sostegno alle Pmi costituite in forma societaria impegnate in **processi di capitalizzazione**, che intendano realizzare un **programma di investimento**, previo impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell’impresa, da versare in più quote in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del finanziamento, con interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento a un tasso annuo del 5% per le micro e piccole imprese e 3,575% per le medie imprese (art. 21).

10) è stata introdotta un’**agevolazione “digital transformation” per favorire la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI secondo il paradigma 4.0**, che riconosce un incentivo in misura massima pari al 50% delle spese ammissibili sostenute. Oltre al sostegno alla realizzazione di progetti di trasformazione tecnologica e digitale diretti all’implementazione delle tecnologie abilitanti 4.0, l’incentivo spetta con riferimento alle soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate all’ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, *software*, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio, altre tecnologie quali sistemi di *e-commerce*, sistemi di pagamento mobile e via internet, *fintech*, sistemi elettronici per lo scambio di dati. Tra i potenziali beneficiari, **in via sperimentale per gli anni 2019 e 2020, rientrano le imprese del settore turistico impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali**, anche al fine di una maggiore accessibilità per i soggetti disabili (art. 29).

11) sono state introdotte **agevolazioni per la promozione dell’economia locale mediante la riapertura, dopo almeno sei mesi dalla chiusura, e l’ampliamento di specifiche attività commerciali, artigianali e di servizi** nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti. Trattasi di contributi riconosciuti per l’anno nel quale avviene l’apertura o l’ampliamento degli esercizi e per i tre anni successivi in misura rapportata alla somma dei tributi comunali dovuti dall’esercente e regolarmente pagati nell’anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione, fino al 100% dell’importo (art. 30 ter).

12) è stato previsto l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nella misura complessiva di 300 milioni di euro nel triennio 2019-2021, per favorire lo sviluppo di grandi investimenti delle imprese insediate nelle **Zone Economiche Speciali (ZES)** (art. 34).





Sezione ordinamentale

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI/AIUTI AMBIENTALI

13) è stato introdotto un **credito d'imposta in materia di rifiuti e di imballaggi**, da riconoscere all'impresa venditrice della merce che riutilizza gli imballaggi usati ovvero che effettua la raccolta differenziata degli stessi ai fini del successivo avvio al riciclo. Il credito spetta per un importo pari al doppio dell'importo degli abbuoni riconosciuti all'impresa acquirente, all'atto della resa dell'imballaggio stesso da effettuare non oltre un mese dall'acquisto, a valere sul prezzo dei successivi acquisti e in misura pari al 25% del prezzo dell'imballaggio contenente la merce stessa esposto in fattura. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'importo massimo annuale di euro 10.000 per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 10 milioni di euro per l'anno 2020 (*art. 26 bis*).

14) è stato introdotto un **nuovo credito d'imposta sui prodotti da riciclo e riuso**, consistente in un contributo pari al **25% del costo di acquisto** di semilavorati e prodotti finiti derivanti, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclaggio di rifiuti o di rottami e *compost* di qualità derivante dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'importo massimo annuale di euro 10.000 per ciascun beneficiario, per i soli beni effettivamente impiegati nell'esercizio dell'attività economica o professionale, nel limite complessivo di 10 milioni di euro per l'anno 2020 (*art. 26 ter*).

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI/RICERCA, SVILUPPO & INNOVAZIONE



15) sono state stanziare risorse per le agevolazioni a **sostegno di progetti di R&S per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare** finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse. Per "*economia circolare*" si intende quel sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo garantendo anche la sua eco-sostenibilità. Gli aiuti saranno concessi nelle seguenti modalità: a) finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese e dei costi ammissibili pari al 50%; b) contributo diretto alla spesa fino al 20% delle spese e dei costi ammissibili, senza limite massimo di soggetti co-proponenti previa indicazione del soggetto capofila (*art. 26*).

16) è stato semplificato e velocizzato l'iter del **patent box**, consistente nella tassazione agevolata sui redditi che scaturisce dall'utilizzo di alcuni beni immateriali. I contribuenti interessati a tale regime opzionale possono determinare e dichiarare direttamente il proprio reddito agevolabile, in alternativa alla procedura di accordo preventivo e in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, predisponendo idonea documentazione con le informazioni necessarie alla determinazione del beneficio e dandone comunicazione alla stessa Agenzia (*art. 4*).

17) è stato introdotto il "**voucher 3I - Investire in innovazione**" a favore delle **start up innovative**, di cui al L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012, a sostegno dei processi di innovazione **nel triennio 2019/2021**. Il *voucher* finanzia le spese di brevettazione di un'invenzione relativamente a consulenza per ricerca sulla brevettabilità e ricerche di anteriorità, stesura domanda di brevetto, deposito presso l'ufficio italiano marchi e brevetti, estensione all'estero della domanda nazionale (*art. 32- comma 8*).



Sezione ordinamentale

MISURE PER LA TUTELA DEL MADE IN ITALY



Gli interventi introdotti per la “**tutela del made in Italy**” prevedono, tra le altre, **misure di tutela dei marchi storici italiani e di tutela al fenomeno dell’italian sounding** (imitazione di un prodotto o di una denominazione o di un marchio tramite evocazione di una presunta origine italiana). In particolare:

18) è stata introdotta una **nuova agevolazione ai consorzi nazionali e alle organizzazioni collettive delle imprese che operano nei mercati esteri al fine di assicurare la tutela del made in Italy**, compresi i prodotti agroalimentari, in misura pari al 50% delle spese sostenute per la tutela legale dei prodotti vittime di *italian sounding* e per la realizzazione di campagne informative e di comunicazione finalizzate a consentire l’immediata identificazione del prodotto italiano rispetto

ad altri prodotti, entro un **importo massimo annuale di per beneficiario di euro 30.000** (art. 32).

19) è stato introdotto un **credito d’imposta da riconoscere per il 2019 per la partecipazione di PMI a fiere internazionali** con la finalità di incentivarne la partecipazione e migliorarne il livello e la qualità di internazionalizzazione. Trattasi di un credito d’imposta del **30%** riconosciuto nell’attuale periodo d’imposta ed entro l’importo massimo di 60.000 euro sulle spese per manifestazioni fieristiche internazionali di settore che si svolgono in Italia o all’estero di affitto degli spazi espositivi, allestimento degli spazi espositivi, pubblicità, promozione e comunicazione connesse alla partecipazione alla fiera (art. 49).

ULTERIORI MISURE PER LA CRESCITA

20) è stata disposta la nascita delle **SIS - Società di Investimento Semplice a capitale fisso**. Si tratta di una specifica tipologia di organismo di investimento collettivo del risparmio, con un regime semplificato, la quale potrà investire solo in start-up non quotate, ma beneficerà dell’esenzione delle tasse dei redditi di capitale. Il patrimonio netto della società non deve eccedere i 25 milioni di euro e deve essere raccolto tramite investitori professionali o business angels, mentre il capitale sociale deve essere almeno di 50.000 euro, come previsto dal codice civile per le S.p.A. L’oggetto esclusivo dell’attività deve riguardare l’investimento del patrimonio in piccole e medie imprese non quotate su mercati regolamentati che si trovano nella fase di sperimentazione, di costituzione o di avvio dell’attività (art. 27).

21) è stata istituita, presso il Ministero dello Sviluppo economico, la piattaforma telematica denominata **Incentivi.gov.it** per il sostegno della politica industriale e della competitività del Paese, nell’ambito dei processi di rafforzamento e di incremento dell’efficienza e della trasparenza delle attività delle pubbliche amministrazioni previsti negli obiettivi tematici dell’Accordo di partenariato per l’utilizzo dei fondi europei afferenti alla programmazione 2014-2020 e, in particolare, per contribuire alla realizzazione della strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresa la coesione economica, sociale e territoriale (art. 18 ter).

22) sono stati introdotti contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di **progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile**, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l’anno 2019 (art. 30).



Sezione ordinamentale

23) E' stato disposto che a decorrere dal 1° luglio 2019 la **fattura elettronica** va emessa entro 12 giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'art. 6, DPR n. 633/72 (*art. 12 quinquies*).

24) E' stato esteso l'obbligo di fatturazione elettronica anche nei **rapporti commerciali tra Italia e San Marino** regolati dal D.M. del 24.12.93. Per il calcolo dell'imposta di bollo, in base ai dati indicati nelle fatture inviate allo SDI, l'Agenzia delle Entrate integra le fatture che non recano l'annotazione dell'assolvimento dell'imposta con procedure automatizzate (*art. 12*).

25) è stata disposta l'estensione **per i lavoratori rimpatriati** della durata temporale degli incentivi fiscali e il loro rafforzamento. La percentuale di esenzione per il reddito prodotto in Italia viene portata dal 50 al 70% a vantaggio dei contribuenti ammessi all'agevolazione. Rispetto alla durata del benefico, fissata in 5 anni, vengono, inoltre, previste alcune ipotesi di estensione, che consentiranno di applicare il regime agevolato per ulteriori 5 anni, se il lavoratore ha un figlio minorenne o se acquista un immobile residenziale dopo il trasferimento in Italia o nei 12 mesi precedenti il trasferimento stesso (*art. 5*).



26) in sede di conversione è stato previsto il **potenziamento del "sisma bonus"**, con estensione anche alle zone classificate a rischio sismico 2 e 3 oltre che 1, nonché **modifiche alla disciplina degli incentivi per interventi di efficienza energetica e rischio sismico** con introduzione della **facoltà di optare per uno sconto sul corrispettivo** dovuto al fornitore, in luogo all'utilizzo diretto della detrazione. Lo sconto sarà rimborsato al fornitore tramite riconoscimento di un credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione in 5 quote annuali costanti. In alternativa all'utilizzo in compensazione è ammessa al

fornitore la facoltà di cessione del credito ai propri fornitori di beni o servizi, esclusa la possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi ed esclusa la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari (*art. 8*).

27) è stato disposto il riconoscimento del **bonus aggregazione** ai fini Ires e Irap, nel limite di 5 milioni di euro, alle società che risultano da operazioni di aggregazione aziendale, realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento di azienda, effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto Crescita, quindi dal 1° maggio 2019, e fino al 31 dicembre 2022 (*art. 11*).

28) è stato sancito l'inserimento delle **associazioni con fini assistenziali** tra gli enti non commerciali ai fini delle imposte sui redditi. Per tutte le associazioni di carattere assistenziale che rispettano i requisiti del Codice del Terzo settore esclusione da tassazione diretta dei proventi delle prestazioni effettuate in attuazione degli scopi istituzionali (*art. 14*).

29) è stato disposto un rifinanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2019 del **Fondo di garanzia per la prima casa** (*art. 18*).

30) è stata **accresciuta la facoltà assunzionale** degli enti che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale ed entrate, di rilevante importanza soprattutto per il personale delle Regioni a statuto ordinario e dei Comuni virtuosi (*art. 33*).

31) è stato stabilito l'ingresso del MEF nel capitale sociale della **NewCo Nuova Alitalia** (*art. 37*).

32) è stata rafforzata la disciplina della **trasparenza delle erogazioni pubbliche**, specificando la tipologia delle erogazioni pubbliche che sono assoggettate agli obblighi di informazione e trasparenza (*art. 35*).

33) è stata trasferita a **Roma capitale** la titolarità dei crediti e del piano di estinzione dei debiti del commissariamento del Comune di Roma (*art. 38*).

34) sono state disposte autorizzazioni di spesa per l'adempimento di alcuni impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di **energia e clima** (*art. 48*).



Sezione ordinamentale

Affidamenti di lavori “sottosoglia”. Il nuovo art. 36 introdotto dallo “Sblocca cantieri”

Giuseppe Perna, Sportello MISE Campania

Dopo il correttivo del 2017 (D.Lgs. n. 56), il D. L. Semplificazioni (D.L. 14 dicembre 2018, n. 135) e la Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), altre modifiche rilevanti sono state introdotte in materia di appalti con **Legge n. 55 del 14 giugno 2019**, entrata in vigore il 18 giugno 2019, che ha convertito il D.L. 32 del 18 aprile 2019, noto come “**Sblocca Cantieri**”.

In termini generali, la Legge di conversione elimina quasi totalmente le Linee Guida dell’ANAC e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati, per sostituirli con un unico **Regolamento** che dovrà essere emesso entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del decreto, ovvero **entro il prossimo 16 ottobre**. Così prevede la versione finale del comma 27-octies dell'articolo 216 del rinnovato Codice degli appalti.

Nel presente articolo ci soffermiamo ad approfondire il tema degli affidamenti c.d. “sottosoglia”.

Riguardo alle soglie, la Legge di Bilancio 2019, all’art. 1 comma 912, era intervenuta introducendo, per il solo anno 2019, l’innalzamento della soglia per l’affidamento diretto dai 40.000,00 ai 150.000,00 Euro, “previa consultazione di almeno 3 operatori economici”, nonché l’innalzamento della soglia della procedura negoziata con almeno dieci operatori economici, per importi pari o superiori a 150.000 e inferiori a 350.000 euro (art. 36, comma 2, lett. b).

Con il Decreto “Sblocca Cantieri” la norma è stata espressamente abrogata dall’art. 1 comma 2, con decorrenza 19 aprile 2019, generando nuove disposizioni sul “sotto soglia”, ulteriormente modificate in sede di conversione, con decorrenza 17 giugno 2019. Si è generato, pertanto, un **regime transitorio dal 19 aprile al 17 giugno 2019** per tutte le procedure i cui bandi di gara o lettere di invito siano state pubblicate ed inviate in tale finestra temporale, regolato come di seguito:

<i>Soglie art. 36</i>	<i>Procedura per i lavori</i>	<i>Cosa cambia rispetto alla L. di Bilancio 2018 e al Codice previgente al 19/04/2019</i>
<i>0-39.999,99 €</i>	<i>Affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più preventivi</i>	<i>Nulla</i>
<i>40.000,00 – 199.999,99€</i>	<i>Procedura negoziata previa consultazione di almeno tre operatori economici</i>	<i>La soglia si innalza da 150.000 a 200.000 e gli operatori da consultare scendono a 3 (almeno)</i>
<i>200.000,00– 5.548.000,00€ (soglia art. 35)</i>	<i>Procedura aperta al prezzo più basso</i>	<i>La negoziata scompare. Il criterio del prezzo più basso diventa la regola</i>
<i>Superiore alla soglia art. 35</i>	<i>Procedura aperta all’offerta economicamente più vantaggiosa</i>	<i>Il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa è la regola ma non c’è più il tetto massimo del 30% da attribuire al punteggio economico</i>

In buona sostanza, durante il periodo transitorio le procedure negoziate sono state ammesse per i lavori soltanto per la fascia di importo da 40.000,00 fino a 200.000,00 Euro e, cosa di non poco conto, il criterio del prezzo più basso – ritenuto fino ad oggi criterio eccezionale rispetto a quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa – è stato innalzato a criterio principe fino alle soglie di cui all’art. 35.



Sezione ordinamentale



Dal 18 giugno 2019, data di entrata in vigore della Legge di conversione n. 55 del 14.06.2019, per i bandi e le lettere di invito pubblicati e inviate da tale data, si dovrà tenere conto delle **nuove soglie**, che costituiscono un evidente compromesso tra quanto è stato previsto nella legge di Bilancio 2019 e quanto emerso in fase di emendamenti al D.L. 32/2019.

In particolare:

<i>Soglie art. 36</i>	<i>Procedura per i lavori</i>	<i>Cosa cambia rispetto al D.L. 32/2019</i>
<i>0-39.999,99 €</i>	<i>Affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più preventivi</i>	<i>Nulla</i>
<i>40.000,00 – 149.999,99€</i>	<i>Affidamento diretto previa acquisizione di 3 preventivi</i>	<i>Viene introdotto un nuovo istituto, quello dell'affidamento diretto previ 3 preventivi (o 5 operatori economici per servizi e forniture)</i>
<i>150.000,00 – 349.999,99€</i>	<i>Procedura negoziata con invito ad almeno 10 operatori</i>	<i>Ricompare la negoziata in questa nuova soglia art. 36, comma 2 lettera c bis)</i>
<i>350.000,00 a 999.999,99€</i>	<i>Procedura negoziata con invito ad almeno 15 operatori</i>	<i>Ricompare la procedura negoziata</i>

Dalla nuova tabella si evince innanzitutto che, in fase di conversione, la preminenza del criterio del prezzo più basso è stata eliminata. Inoltre, si evince una distinta regolamentazione tra i lavori (per i quali l'art. 36 comma 2 lettera b prevede "affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti") ed i servizi e le forniture (per i quali è disposto l'"affidamento diretto [...] di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti". Sembrerebbe, per come scritto, che per i lavori non debba applicarsi il principio di rotazione, sebbene ciò non appaia praticabile viste non sole le considerazioni dell'ANAC varate all'indomani della legge di Bilancio, ma anche il comma 1 dell'art. 36, che va proprio in questa direzione riferendosi a tutto il sottosoglia.

In conclusione, vengono confermate le abrogazioni delle lettere a) e c) del comma 4 dell'articolo 95 del D. lgs. 50 che consentivano il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori fino a 2 milioni di euro (lettera a) ovvero per i servizi e le forniture di importo fino a 40.000 euro ovvero sino alla soglia comunitaria ma solo se caratterizzati da elevata ripetitività (lettera c). Rimane invece la previsione secondo cui "Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo: b) per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato" con l'aggiunta emersa solo in fase di conversione "fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a)".

Citando sempre l'art. 95, in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, si segnala che la Legge di conversione ha reintrodotto l'ultimo periodo del comma 10-bis ovvero il tetto massimo del punteggio economico nel limite del 30 per cento.



Sezione ordinamentale

Provvedimenti contenuti nella Legge sulla “Concretezza” per la P.A.

Immacolata Garofalo, Sportello MISE Campania

Il 7 luglio 2019 è entrata in vigore la **Legge 19 giugno 2019, n. 56** che ha preso le mosse dal c.d. [DDL Concretezza](#), predisposto dal Ministro per la P.A. Giulia Bongiorno, recante l'adozione di "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo", di seguito dettagliati.



Nucleo Concretezza: previsto già dal DDL Concretezza, la legge conferma l'istituzione di una task force dedicata – chiamata “Nucleo concretezza” presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, - formata da 53 unità, che, collaborando con l'Ispettorato per la funzione pubblica, vigilerà sul corretto funzionamento delle amministrazioni attraverso visite, sopralluoghi e proponendo misure correttive, per verificare il rispetto degli obblighi di legge, alla luce dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, proponendo eventuali misure correttive.

Inoltre, il Nucleo si occuperà di **assicurare la concreta realizzazione delle misure indicate nel Piano triennale** delle

azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, predisposto annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con il prefato provvedimento, diversamente dal DDL, il piano contiene non solo le azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione, funzionamento, trasparenza e digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento e le azioni dirette a implementare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive, ma anche l'indicazione delle modalità di svolgimento delle attività del Nucleo della Concretezza nei confronti delle regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali.

Viene introdotto nel *corpus* del DLgs 165/01 anche l'art. 60-quinques, non previsto dal DDL concretezza, estendendo l'applicazione delle disposizioni degli articoli 60 -bis e 60 -ter agli istituti e scuole di ogni ordine e grado e alle istituzioni educative tenendo conto delle loro specificità organizzative e funzionali e nel rispetto dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e di sviluppo ad essi riconosciuta dalle vigenti disposizioni. Infine, le pubbliche amministrazioni devono provvedere alla tempestiva comunicazione al “Nucleo Concretezza” dell'avvenuta attuazione delle misure correttive entro il termine assegnato dal Nucleo medesimo. L'inosservanza del termine assegnato per l'attuazione delle misure correttive rileva ai fini della responsabilità dirigenziale e disciplinare e determina l'iscrizione della pubblica amministrazione inadempiente in un elenco pubblicato sul sito del Dipartimento della funzione pubblica.

Misure per il contrasto dell'assenteismo: il provvedimento conferma la previsione di nuove forme di accesso, quali la verifica biometrica dell'identità nonché la videosorveglianza in occasione degli accessi ai luoghi di lavoro, in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica, attualmente in uso, nel rispetto dei principi di proporzionalità, non eccedenza e gradualità. Sono esclusi non solo i dipendenti di cui all'art. 3 DLGS 165/01 ma, nella Legge 56/19, anche i casi di lavoro agile. Inoltre, con la legge de qua viene stabilito definitivamente al comma 4 dell'art. 2, che tali misure non si applicano al personale docente ed educativo degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, salvo i loro dirigenti, che sono sottoposti al controllo esclusivamente ai fini della verifica dell'accesso. Ai dirigenti delle amministrazioni pubbliche è richiesto di adeguare, infine, la propria prestazione lavorativa nella sede di lavoro, in base alle esigenze dell'organizzazione, dell'incarico e della necessaria gestione e coordinamento delle risorse umane.



Sezione ordinamentale

Sblocco turnover e nuove assunzioni: la legge conferma lo sblocco del turnover con assunzioni di personale a tempo indeterminato, a partire dal 2019, nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo uscito nell'anno precedente. In pratica, non ci sarà un limite in termini di 'teste' ma di spesa.

Questo dovrebbe consentire di assumere, a fronte di uscite di personale anziano in genere più costoso di quello che entra, un numero più alto di giovani, con determinate professionalità, quali esperti in digitalizzazione, in gestione dei fondi strutturali, in semplificazione amministrativa e in controllo di gestione.

Inoltre, al fine di accrescere l'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, le predette amministrazioni dovranno predisporre il piano dei fabbisogni tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'effettivo ricambio generazionale e la migliore organizzazione del lavoro, nonché, in via prioritaria, si dovranno reclutare figure professionali con elevate competenze in materia non solo di digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazioni dei procedimenti amministrativi, qualità dei servizi pubblici, gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento, contrattualistica pubblica, controllo di gestione e attività ispettiva ma anche contabilità pubblica e gestione finanziaria.

Per ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, per il triennio 2019-2021, le amministrazioni potranno procedere all'assunzione a tempo indeterminato di vincitori o allo scorrimento delle graduatorie vincenti, nel limite massimo dell'80% delle facoltà di assunzione previste per ciascun anno, oppure adottando **procedure concorsuali con modalità semplificate** di svolgimento e valutazione delle prove.

Per accelerare la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, verrà istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Albo nazionale dei componenti delle commissioni di concorso, articolato in sottosezioni su base regionale e per aree o settori tematici omogenei.

Inoltre, presso il Dipartimento della funzione pubblica sarà istituito un portale internet dedicato al reclutamento, con la possibilità di creare il fascicolo elettronico del candidato.

Mobilità tra lavoro pubblico e privato: la legge prevede che i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, compresi i diplomatici e i prefetti sono collocati in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, che provvedono al loro trattamento previdenziale. Il periodo di aspettativa non può superare i 5 anni, rinnovabile per una sola volta.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli appartenenti alle carriere diplomatica e prefettizia, ai sensi dell'art. 23-bis del d.lgs. n. 165/2001, saranno collocati, salvo motivato diniego dell'amministrazione di appartenenza in ordine alle proprie preminenti esigenze organizzative, in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale, i quali provvedono al relativo trattamento previdenziale.

Il periodo di aspettativa non potrà superare i 5 anni, rinnovabile per una sola volta. Inoltre, il personale collocato in aspettativa non potrà, nei successivi due anni, essere destinatario di incarichi, né essere impiegato.

Buoni pasto: si conferma la previsione del DDL secondo cui le pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto ordini d'acquisto in attuazione delle convenzioni stipulate dalla Consip s.p.a. per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, dovranno richiedere ai dipendenti la restituzione dei buoni pasto, maturati e non spesi, oggetto di risoluzione da parte della Consip.

I buoni pasto saranno sostituiti con altri di valore nominale corrispondente acquistato con le modalità previste dalla normativa vigente.



Sezione ordinamentale

Il “lavoro agile” arriva anche al MISE

Genny Schettino, Sportello MISE Campania



Dal 2019 si è estesa al pubblico impiego l'applicazione della disciplina del “lavoro agile”, la cui attuazione a regime è preceduta da una fase di sperimentazione avviata anche all'interno del MISE.

Il **lavoro agile (o smart working)** è una modalità di gestione flessibile nel tempo e nello spazio della propria prestazione lavorativa. Ha l'obiettivo di conciliare vita-lavoro, motivando l'incremento della produttività del singolo dipendente.

È uno strumento più flessibile rispetto al telelavoro, con cui il dipendente può organizzare la propria prestazione lavorativa in fasi, cicli e obiettivi, senza vincoli di orari e luoghi in cui svolgere l'attività, utilizzando anche strumenti tecnologici propri che rispondono a precise norme di sicurezza.

È adatto per attività che non necessitano della presenza costante del dipendente in ufficio, i cui obiettivi sono chiari e definiti e per cui è possibile monitorarne i risultati.

Soffermando l'attenzione al nostro Ministero di riferimento, possono avere accesso al lavoro agile tutti i dipendenti del MISE con rapporto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, anche in part-time, compresi i titolari di una funzione dirigenziale di livello generale e di livello non generale.

Al fine di garantire un'efficace interazione con l'ufficio di appartenenza e un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il lavoratore può svolgere l'attività al di fuori della sede di lavoro per un massimo di 15 ore settimanali o per non più di 8 giornate in un mese, garantendo una fascia minima di rintracciabilità secondo le modalità indicate nell'accordo individuale.

Infatti, per dare avvio al progetto di lavoro agile, il dipendente ed il dirigente della struttura di appartenenza, siglano un apposito accordo, addendum al contratto individuale di lavoro per la durata del progetto, i cui principali contenuti sono:

- a) la/e linea/e di attività da svolgere all'esterno della sede di lavoro, l'eventuale formazione richiesta e la modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro;
- b) gli obiettivi minimi da realizzare entro i termini predefiniti ed obblighi connessi all'espletamento dell'attività;
- c) gli indicatori per la valutazione delle attività previste dall'accordo;
- d) l'individuazione delle giornate o le ore di lavoro agile e di conseguenza quelle di rientro in ufficio;
- e) la durata del contratto, che va da un minimo di quattro mesi ad un massimo di 3 anni;
- f) le specifiche concernenti la sicurezza, la connettività e la manutenzione della dotazione informatica.



Sezione ordinamentale



A sua volta, nell'accordo il lavoratore dichiara, di scegliere un luogo della prestazione al di fuori della sede lavorativa adeguato ad assicurare la connessione, la riservatezza e la sicurezza propria sulla base della formazione ricevuta e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle *"Politiche di sicurezza e conduzione dei sistemi informativi del Ministero dello sviluppo economico"* e nelle *"Modalità d'uso della telefonia fissa e mobile per Ministero dello sviluppo economico"*.

Il dirigente accoglierà la richiesta, siglando l'accordo, se rientrante nei limiti percentuali numerici che sono stati attribuiti alla propria Direzione Generale. In via sperimentale, infatti, per la durata di un triennio, previa apposita ricognizione del fabbisogno, ciascun centro di responsabilità, può avviare al lavoro agile i dipendenti che ne fanno richiesta nel limite del 10 per cento del personale assegnato

Il vantaggio del lavoro agile, rispetto al telelavoro, è anche economico per l'amministrazione, in quanto:

- al fine di garantire la massima flessibilità da parte del lavoratore, nell'adeguata cornice di sicurezza informatica, il lavoro agile è svolto, di norma, con l'uso di dispositivi di proprietà del dipendente e con oneri di manutenzione a carico dello stesso lavoratore agile. Il lavoratore agile avrà cura di osservare le appropriate modalità di utilizzo affinché sia sempre salvaguardata la sicurezza dei dati e delle informazioni accessibili da remoto;
- l'assenza di oneri a carico dell'amministrazione, ovvero spese per la manutenzione, l'assistenza e i rimborsi per i consumi.

L'Amministrazione, al fine di garantire la salute e la sicurezza del dipendente, consegna al singolo dipendente, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta con indicazione dei rischi generali e dei rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, fornendo indicazioni utili affinché il lavoratore possa scegliere consapevolmente il luogo in cui espletare l'attività lavorativa.

Per informazioni generali sull'istituto del lavoro agile: <https://www.lavoropubblico.gov.it/agile>

Per approfondimenti sul lavoro agile al MISE (per i soli accessi alla intranet):

https://intranet.mise.gov.it/intranetmise/index.php?option=com_content&view=article&id=439&Itemid=295



Sezione ordinamentale

Riscatto della laurea "low cost" per i dipendenti pubblici

Augusto Ciccodicola, Sportello MISE Campania



Con il **decreto-legge n.4 del 28 gennaio 2019**, convertito nella **legge n. 26 del 29 marzo 2019** è stata introdotta la possibilità, in via sperimentale fino al 2021, di **riscattare in modalità low cost la laurea per fini pensionistici**, attraverso la cosiddetta procedura di «riscatto light» degli anni di studio situati **dopo il 1995, in forma agevolata**. Il decreto-legge lo riservava a chi non ha ancora compiuto i 45 anni, ma nel corso della conversione in legge è stato approvato alla Camera un emendamento che ha eliminato il requisito dell'età.

Il riscatto costerà per tutti una **quota fissa di 5.240 euro per ogni anno** di studio, con un

risparmio di più del 50% sul metodo di calcolo normalmente previsto per i lavoratori occupati.

La norma è stabile cioè non ha scadenza ma ha i seguenti **paletti per l'applicazione**:

1. innanzitutto è riservata a chi ha almeno un contributo versato in una **Gestione INPS**;
2. in secondo luogo **non sono agevolabili periodi soggetti al metodo di calcolo pensionistico retributivo** ma solo contributivo. Per i periodi a cavallo dei due sistemi si potrà agevolare solo la **parte successiva al 1 gennaio 1996**;
3. **possono essere riscattati gli anni del corso di laurea e di dottorato di ricerca non coperto da contribuzione**,
4. se nello stesso periodo sono stati versati **contributi obbligatori per motivi di lavoro, il periodo non è riscattabile**;
5. **non è applicabile per accedere alla nuova pensione anticipata Quota 100**.

Come per le altre forme di riscatto della laurea il **massimo di annualità** riscattabili è quello definito dal **corso legale degli studi** e non quelli effettivamente utilizzati.

Si ricorda che il riscatto della laurea ordinario rappresenta una possibilità per aumentare i propri contributi previdenziali avvicinandosi più rapidamente alla pensione ed in alcuni casi aumentare l'importo dell'assegno pensionistico: in sostanza, versando all'INPS quanto dovuto in termini di contributi previdenziali per gli anni di studio, come se fossero stati invece impiegati al lavoro, in un unico versamento oppure a rate.

L'istanza, con modalità diverse, può essere presentata sia da lavoratori occupati che inoccupati e la spesa da sostenere viene calcolata dall'Inps o dalla Cassa di riferimento.

Le somme versate per il riscatto della laurea sono deducibili dalle imposte dovute, oppure anche detraibili al 19 % se sostenute dai genitori per i figli.

Si possono riscattare anche solo alcuni degli anni cui si ha diritto, se necessari per raggiungere un requisito contributivo.



Sezione ordinamentale

Il titolo di studio deve essere stato effettivamente conseguito e rientrare nelle seguenti fattispecie:

- diploma universitario (corso di laurea da due a tre anni)
- diploma di laurea triennale, quadriennale vecchio ordinamento o a ciclo unico (non più di 6)
- laurea specialistica (non meno di 2 anni)
- dottorato di ricerca
- titoli di studio rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale a decorrere dall'anno accademico 2005/2006: diploma accademico di primo livello; diploma accademico di secondo livello; diploma di specializzazione; diploma accademico di formazione alla ricerca.
- i titoli di studio conseguiti all'estero sono riscattabili solo se rilasciati da istituti in paese che hanno accordi di reciprocità con l'Italia o espressamente riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Il periodo di riscatto parte dal 1 novembre dell'anno di iscrizione e, come detto, vale al massimo per la durata legale del corso, quindi gli anni "*fuori corso*" non sono riscattabili.

Se durante il corso di studio ci sono periodi già coperti da contributi obbligatori, questi non possono essere oggetto di riscatto.

La domanda va presentata all'INPS in forma telematica sul sito www.inps.it, utilizzando il proprio codice identificativo PIN INPS in relazione una delle gestioni previdenziali in cui si sono versati i contributi, con libertà di scelta, oppure con la modalità prevista per gli inoccupati se non si hanno contributi versati.

Va tenuto conto che le diverse gestioni (Dipendenti pubblici INPDAP, FLDP privati, Ex Enpals) hanno metodi di calcolo dei costi differenziati. Le modalità dettagliate per la richiesta alle diverse gestioni previdenziali sono state illustrate dall'INPS nella **circolare 77/2011**.

Sul sito INPS è disponibile un **servizio gratuito di simulazione di calcolo** del costo del riscatto dei periodi di corsi di studio universitario, dallo scorso aprile è utilizzabile anche per gli iscritti alla Gestione pubblica ex INPDAP.

La funzione è raggiungibile sul seguente percorso: **"Prestazioni e Servizi" > "Tutti i servizi" > "Riscatto Laurea" > Simulazione calcolo"**.

L'accesso è consentito mediante l'uso del proprio PIN dispositivo, della Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID).

I **dati necessari** per effettuare la simulazione sono i seguenti:

- anno di iscrizione all'Università;
- numero di rate in cui frazionare il pagamento;
- periodo o periodi da riscattare "dal __/__/____ al __/__/____" afferenti lo stesso anno solare.

In riferimento alle gestioni previdenziali per cui è possibile effettuare la simulazione del calcolo dell'onere di riscatto laurea nel solo sistema contributivo, oltre ai dati menzionati, la procedura richiede all'utente di inserire la retribuzione degli ultimi 12 mesi.



Comunicazioni

LE ATTIVITÀ DI RADIOMONITORING DELLA DGAT

Carlo Cardano e Antonio Macchia, Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise

Carmelinda D'Arrigo e Rinaldo Montarsolo, Ispettorato Territoriale Liguria

Daniele Ruani e Giancarlo Di Meglio, Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo

Sono in costante aumento le attività di radiomonitoring realizzate dai tecnici degli Ispettorati Territoriali della DGAT del MISE su scala nazionale.

L'anno 2019 è iniziato con il servizio di monitoraggio dello spettro radioelettrico assicurato alla cerimonia di inaugurazione di **"Matera Capitale Europea della Cultura"**, nel corso del quale l'Ispettorato Territoriale Puglia Basilicata e Molise del MISE ha preso parte alle attività per la salvaguardia della sicurezza delle comunicazioni, con particolare riferimento alle apparecchiature in uso dalle forze dell'ordine e di soccorso.



L'intervento dell'IT Puglia, Basilicata e Molise alla cerimonia di inaugurazione "Matera Capitale Europea della Cultura"

Nella fattispecie, l'intervento del MISE è iniziato ben prima della cerimonia inaugurale del 19 gennaio, con la partecipazione ai numerosi tavoli tecnici preparatori tenutisi presso la Questura di Matera, insieme ai rappresentanti della Polizia scientifica, del comune di Matera, degli altri organi deputati alla sicurezza e dei tecnici della società TIM, con i quali il personale dell'Ispettorato ha attivamente partecipato all'ideazione ed organizzazione del sistema della sicurezza delle comunicazioni.

I sopralluoghi effettuati nei luoghi dove sarebbero stati ospitati gli eventi maggiormente significativi, attesa la presenza del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, hanno consentito di predisporre un compiuto sistema di radiomonitoring, sia utilizzando due laboratori mobili ubicati in postazioni strategiche della città, sia utilizzando la strumentazione mobile nelle zone a solo transito pedonale. Gli interventi effettivi sono stati quindi effettuati presso Cava del Sole (accoglienza), all'interno di Serra del Sole (luogo del simposio istituzionale, ove sono intervenuti, tra gli altri, il Commissario Europeo Tibor Navracsics ed il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte), presso la località Murgia Timone e Palazzo Lanfranchi, dove sono state monitorate le frequenze delle Forze di Polizia e quelle delle stazioni mobili LTE della TIM installate per l'occasione, oltre alle frequenze dell'elicottero "Elivideo" che ha sorvegliato e videoripreso la città di Matera per l'intera giornata.

E' stata, quindi, la volta del servizio reso al **69° Festival di Sanremo** dall'Ispettorato Territoriale della Liguria, che ha garantito il servizio di radiomonitoring, effettuando un servizio di controllo e sorveglianza dello spettro radioelettrico, per tutto il periodo della manifestazione, e non solo.



Comunicazioni



Il 5 febbraio, nelle immediate vicinanze del Teatro, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha organizzato, infatti, un **workshop su tema del cyberbullismo**, il cui obiettivo è stato quello di sensibilizzare gli studenti sui temi della sicurezza e sull'uso responsabile della rete, attraverso incontri con studenti, insegnanti e genitori, a cui ha preso parte anche l'Ispettorato Territoriale Liguria portando l'esperienza della DGAT maturata con le scuole (si vedano, da ultimi, i progetti di alternanza scuola-lavoro condotti presso alcuni Ispettorati del MISE).

Il team del Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il personale della Polizia Postale di Imperia, è risultato composto complessivamente da 8 funzionari tecnici, alternatisi nel corso della

manifestazione a gruppi di due. In particolare, il personale dell'Ispettorato, con idonea strumentazione, ha effettuato controlli su radiocamere e radiomicrofoni della RAI, ha ricercato interferenze al servizio di telefonia mobile intorno all'area del teatro Ariston ed è intervenuto per scongiurare interferenze ai servizi pubblici essenziali.

Ulteriori controlli sono stati effettuati esternamente al Teatro, per poter garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni collaterali e successive all'evento che si sono svolte in altre zone della cittadina sanremese.

In particolare, il personale dell'Ispettorato, contattato dalla Security RAI, è intervenuto per una interferenza sui canali di comunicazione RAI.

Quest'edizione è stata anche l'anno della novità rappresentata dalla **sperimentazione 5G**.

Telecom Italia Mobile s.p.a. (TIM), sponsor del Festival, ha dato corso infatti ad una sperimentazione 5 G con l'intento di realizzare specifici test per valutare l'utilizzo della nuova tecnologia in ambiente urbano. Alle prove, a cui hanno presenziato i tecnici di RAI Way e ARPAL Liguria, hanno assistito anche alcuni funzionari dell'Ispettorato Territoriale Liguria. L'attività è stata coordinata dagli esperti di TIM Open Labs e come sito trasmittente è stato scelto il tetto del teatro Ariston, che ospita già soluzioni 4G e 4G+ di TIM e di altri fornitori di servizi di telefonia e internet mobile.

In tale contesto sono state installate due stazioni radio base 5G, di cui una a due settori. In entrambi i casi si è trattato di soluzioni *full-outdoor*, prodotte dalla società svedese ERICSSON, operanti sulla banda 3,6 - 3,8 GHz, in linea con le ultime specifiche dello standard 5G NR rilasciate dal gruppo 3GPP nel 2018 (Release 15) e in grado di operare sia in modalità SA (Stand Alone) che in quella NSA (Not Stand Alone).

Il traffico, di tipo dati, è stato generato con un terminale prototipo, modello SNAPDRAGON, sviluppato dalla società statunitense QUALCOMM, leader mondiale nel mercato dei semiconduttori, collegato in modalità *tethering* ad un personal computer. I test hanno avuto l'obiettivo di valutare l'impiego della tecnologia 5G dentro uno scenario urbano, complesso per morfologia e orografia e radioelettricamente già congestionato da altri servizi, nonché di determinare a quali specifici parametri di sistema occorre riferirsi per valutare la potenza complessiva irradiata sul canale radio 5G, in modo da non valicare le soglie di legge previste per la protezione delle persone e degli ambienti dai campi elettromagnetici vicini.

La sperimentazione si è rivelata particolarmente interessante, in quanto ha dato modo di osservare da vicino le più moderne tecnologie impiegate nel 5G, come il *beamforming* o la *massive MIMO*, implementate nei sistemi d'antenna. Allo stesso tempo ha permesso di poter già vedere all'opera una delle prime apparecchiature di test e misura dedicata allo standard, ovvero uno specifico *signalanalyzer 5G*, prodotto dalla società americana VIAVI di cui TIM si è dotata.



Comunicazioni



Quel che si può sicuramente dire è che fino a due anni fa il 5G era poco più che una visione, ora sta prendendo forma e comincia a diventare una realtà. La definizione dello standard sta per giungere a completamento, lo sviluppo si sta definendo, la corsa industriale è partita e per la prima commercializzazione si parla già del 2020 – 2021.

Quel che è certo è che tra non molto il 5G salirà non solo sul tetto dell'Ariston ma anche sull'enorme palco delle comunicazioni globali.

Un ultimo dato da sottolineare riguarda la crescita del trend di interventi per assicurare la **radiosorveglianza a concorsi ed esami su scala nazionale**.

Sempre più Enti pubblici e privati, tra cui molti Ministeri, si avvalgono infatti della collaborazione degli Ispettorati Territoriali per salvaguardare la regolarità di sessioni di esami, concorsi e selezioni di personale, nelle prove che possono essere compromesse dall'uso illegale di telefonini e connessioni alla rete internet.

L'Ispettorato Lazio-Abruzzo è tra quelli maggiormente impegnati, essendo Roma la sede dove si concentra il maggior numero di Istituzioni pubbliche. Non mancano, tuttavia, le richieste provenienti da tutta Italia, per interventi svolti a beneficio delle Amministrazioni regionali, delle Università, degli Ordini Professionali, e così via.

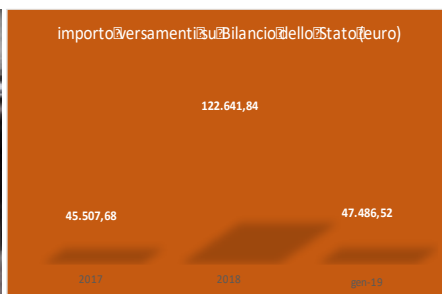
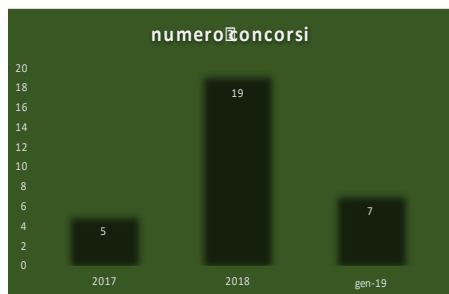
L'ultimo grande intervento nazionale è stato quello agli Esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione alla professione forense, dove il MISE è intervenuto in quasi tutte le sedi di Corte d'Appello italiane, come dettagliato nel precedente Numero della Newsletter.

Gli Ispettorati intervengono, in particolare, nel servizio di monitoraggio dello spettro radio e nella schermatura delle frequenze della telefonia cellulare e dei collegamenti WI-FI.

Tale attività ha visto un notevole incremento negli ultimi anni, anche a seguito dell'impulso dato dalla Direzione Generale per le Attività Territoriali con la divulgazione mirata verso gli *stakeholders* istituzionali; incremento che ha consentito di portare l'attività da n. 5 sorveglianze a concorsi effettuati nell'anno 2017 a n. 19 effettuate nell'anno 2018, con già 7 richieste pervenute nel primo mese dell'anno 2019, con un conseguente impatto positivo sui versamenti effettuati nei confronti dello Stato per l'attività svolta.



Comunicazioni



Lo scopo del servizio prestato dai funzionari tecnici dell'Ispettorato è quello di evitare qualsiasi emissione radio all'interno della sede concorsuale che consenta ai candidati di poter comunicare sia all'interno che all'esterno, per evitare scambi di informazioni o trasmissione di dati.

La conformazione e la disposizione delle sale ove si svolgono gli esami, richiede un preciso e meticoloso sopralluogo preventivo per la predisposizione delle postazioni di ascolto e monitoraggio che dovranno essere idonee a garantire il servizio e perfettamente integrate con i dispositivi atti a schermare le emissioni nelle bande di frequenza riservate alla telefonia ed ai collegamenti WI-FI, nella fase di "concorso aperto." La schermatura per impedire qualsiasi comunicazione radiotelefonica tra i candidati e l'esterno, viene monitorata anche per ridurre al minimo l'impatto ambientale sui campi elettromagnetici nel sito d'esame.

Per garantire la completa copertura di sorveglianza radio nel sito degli esami concorsuali, il monitoraggio e la schermatura sono eseguiti nelle bande di Frequenza di telefonia mobile e Wi-Fi fino a 5 GHz, con estensione tramite adeguati a.d.s. fino a 30 GHz, avvalendosi anche di strumentazione di tipo portatile, in modo da poter arrivare con certezza alla determinazione esatta del punto di provenienza della eventuale emissione non dovuta.

Negli ultimi concorsi in ordine di tempo, rispettivamente per funzionario Amministrativo MAECI (dal 14 al 18 gennaio) e da DIRIGENTE SNA (dal 22 al 24 Gennaio), i candidati, dislocati in diversi padiglioni alla Nuova Fiera di Roma, hanno partecipato in due sessioni giornaliere, antimeridiane e pomeridiane, con 1000 candidati circa per ogni sessione.



Comunicazioni

Come aprire un Internet Point e un Phone Center

Augusto Ciccodicola, Sportello MISE Campania



Un **internet point**, un cybercafé o un internet café rappresentano attività che offrono al pubblico la possibilità di utilizzare un computer con accesso ad internet a pagamento a tariffa oraria o a minuti.

Un **phone center** è un'attività di servizio dove sono messi a disposizione del pubblico:

- apparecchi per le comunicazioni come telefoni, personal computer o altri terminali telematici;
- servizi di trasmissione via fax con particolari tecnologie che permettono di effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete (anche denominata VOIP).

Ciò premesso, riportiamo le procedure per l'attivazione di tali servizi, introdotti dal Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126.

In primis, occorre richiamare l'art. 19 della Legge 241/1990 all'art. 19 stabilisce che *"Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale..., è sostituito da una segnalazione dell'interessato"*.

Il Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)" ha integrato la legge 241/1990 stabilendo all'art. 19 bis comma 2 che *"se per lo svolgimento di un'attività soggetta a SCIA sono necessarie altre SCIA, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche, l'interessato presenta un'unica SCIA allo sportello (SUAP). L'amministrazione che riceve la SCIA la trasmette immediatamente alle altre amministrazioni interessate al fine di consentire, per quanto di loro competenza, il controllo sulla sussistenza dei requisiti e dei presupposti per lo svolgimento dell'attività"*.

Le novità introdotte dalla suddetta normativa hanno riguardato anche l'apertura di un Internet Point e Phone Center.

I locali dove si svolge l'attività devono avere una destinazione d'uso compatibile con quella prevista dal piano urbanistico comunale.

Devono essere **rispettate le norme e le prescrizioni specifiche dell'attività**, per esempio quelle in materia di urbanistica, igiene pubblica, igiene edilizia, tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, regolamenti locali di polizia urbana annonaria.



Comunicazioni



Chi intende svolgere l'attività di internet point e/o phone center deve presentare apposita **SCIA** (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) per phone center - internet point al **SUAP** (Sportello Unico Attività Produttive) del comune dove è localizzata l'attività come previsto dal Decreto Legislativo 01/08/2003, n. 259 e dall'articolo 19 della Legge 07/08/1990, n. 241.

Al modulo di presentazione della SCIA, come detto messo a disposizione dal SUAP competente, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Autocertificazione dei requisiti soggettivi morali (cosiddetta "*autocertificazione antimafia*");
- Autocertificazione di iscrizione alla CCIAA;
- Phone center - Internet point, dichiarazione per l'offerta al pubblico di reti e servizi di comunicazione elettronica (all. 9 - d.lgs. 1 agosto 2003 nr. 259, art. 25);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non essere stato condannato a pena detentiva per delitto non colposo superiore a sei mesi e di non essere sottoposto a misure di sicurezza e di prevenzione;
- Planimetria dei locali destinati ad attività produttive;

La SCIA quindi non ha sostituito ma ha inglobato la modulistica di cui all'Allegato 9, articolo 25 del Decreto Legislativo 01/08/2003, n. 259, infatti una volta presentata la segnalazione, completa di allegati, al SUAP di competenza questo la inoltrerà all'Ispettorato Territoriale Regionale di riferimento.

L'Ispettorato competente ricevuta la SCIA provvederà ad istruire la domanda, potrà chiedere integrazioni qualora la ritenesse non completa ovvero non conforme alla normativa prevista, quindi concedere ovvero negare il nulla osta allo svolgimento dell'attività (si precisa che al procedimento in esame si applica l'istituto del silenzio-assenso – art. 20 legge 241/1990.)

Si segnala, infine, la possibilità riconosciuta agli Ispettorati Territoriali del Ministero Sviluppo Economico di effettuare verifiche e controlli presso i locali degli Internet Point - Phone Center al fine di accertare l'effettività di quanto dichiarato nell'allegato 9, quindi il possesso e/o il mantenimento dei requisiti necessari per lo svolgimento delle attività.



Comunicazioni

L'abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori. I funzionari del MISE nelle commissioni esaminatrici prefettizie

Fernando Rivellino - I.T. Abruzzo, Dario Montagnana - I.T. Friuli Venezia Giulia, Alberto Guida - I.T. Campania



Con la pubblicazione sulla G.U. n.277 del 27/11/2017 della "Legge Europea 2017", sono state ripristinate le Commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione alla manutenzione degli ascensori (*"abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi e apparecchi di sollevamento, la cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s"*).

Le **Commissioni Prefettizie**, prevedono la partecipazione anche di componenti del **MISE** che, per questo impegno, ha selezionato n.44 funzionari degli Ispettorati Territoriali della DGAT.

Si è quindi aggiunta una nuova attività Istituzionale per gli Ispettorati Territoriali in supporto tecnico delle Prefetture e, di seguito, citiamo alcuni esempi di sviluppo di questa nuova funzione territoriale.

L'Italia è il Paese che ha il parco ascensori più vasto, ma anche più "anziano" d'Europa, alcuni anche di interesse storico. Circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni ed oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti. Inoltre, il settore risente da qualche anno della carenza di manutentori, figure professionali che necessitano dell'abilitazione prefettizia.

Per supportare le richieste provenienti da tutte le Prefetture d'Italia e per garantire la presenza in Commissione di Funzionari degli Ispettorati Territoriali del MISE, la competente Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (**DGMCCVNT**), ha avviato un'azione sinergica con la Direzione Generale per le Attività Territoriali (**DGAT**).

Nel contempo sono state anche attivati degli incontri informativi, decentrati presso le sedi degli Ispettorati, sulle visite agli impianti e all'aggiornamento della normativa tecnica, col contributo professionale fornito dalle delegazioni regionali dell'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione Manutenzione Ascensori (ANACAM), in attuazione di un accordo nazionale tra il MISEDGMCCVNT-DGAT e l'ANACAM.

Nella regione **Abruzzo**, ad esempio, per le imprese del territorio, la delegazione regionale dell'Associazione Nazionale Imprese di Manutenzione Ascensori che rappresenta oltre 400 Imprese Italiane del settore, ha attivato attività formative che hanno ospitato, come uditori, anche i nostri Funzionari Tecnici localmente designati a far parte delle Commissioni Esaminatrici prefettizie d'Abruzzo, per un *refresh* informativo sugli aggiornamenti tecnici e legislativi.



Comunicazioni



Ing. Gianluca Tomei, relatore ANACAM Abruzzo

Gli incontri formativi dell'ANACAM si sono conclusi a Pescara nel mese di marzo 2019, mentre la Prefettura di L'Aquila ha indetto la prima sessione di esami per il prossimo 8 luglio 2019, da tenersi presso la sede di Corso Federico II, per la parte orale, e presso alcuni impianti elevatori del territorio, per le prove pratiche dei candidati.

Di pari passo la Prefettura di Pescara ha al vaglio numerose istanze pervenute da tecnici del settore ascensoristico che intendono superare l'esame per acquisire il c.d. "patentino" di manutentore, e si approssima a calendarizzare le sessioni di esami che impegneranno la Commissione esaminatrice.

Nella regione **Friuli Venezia Giulia**, la Commissione della Prefettura di Trieste ha ricevuto le istanze di n.38 candidati, anche provenienti da extra regione, come previsto dal bando emanato avente scadenza lo scorso 21 marzo.

L'organizzazione degli esami si è sviluppata in una prima tornata di prove teoriche-orali, terminate il 28 maggio, attinenti:

- Leggi e regolamenti che disciplinano l'attività di manutentore di ascensori;
- Norme tecniche riguardanti gli ascensori e i montacarichi in servizio privato;
- Principali tipi di ascensori e montacarichi e loro dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici;
- Potenziali pericoli derivanti da cause elettriche o meccaniche;
- Elementi di elettrotecnica ed elettromeccanica - unità di misura, formule e circuiti elettrici.

I candidati che hanno superato il colloquio, hanno avuto accesso alla prova pratica, calendarizzata a partire dal 4 giugno, con cadenza doppia per settimana, e che a Trieste è terminata alla fine di giugno di quest'anno, con il seguente programma di azioni da eseguire sotto il controllo della Commissione e di un Tutor abilitato da anni:

- La manutenzione dei singoli organi elettrici e meccanici;
- La verifica delle funi;
- La prova dei dispositivi di chiusura, dei dispositivi di controllo, dei dispositivi di fine corsa, dei dispositivi paracadute e dello stato di isolamento dell'impianto elettrico;
- La manovra di soccorso in caso d'arresto della cabina fra piano e piano o nel caso di incidente;
- L'intervento in caso di manomissione dell'impianto;
- Ogni altra operazione connessa alla funzionalità ed alla sicurezza dell'impianto.

Si è constatata, in generale, una buona preparazione dei candidati e, quindi, un alto numero di tecnici promossi e conseguentemente abilitati, a testimonianza di una istruzione che le ditte di manutenzione impartiscono ai dipendenti, mediamente giovani in età. Ciò dà ovviamente garanzia di un buon mantenimento degli impianti e di un prodotto finito che deve associare la praticità, l'utilità e la sicurezza.

Anche in **Campania** le attività stanno riscuotendo un buon successo, con sessioni di esami in Prefettura ogni lunedì. Ad oggi risultano esaminati 120 candidati con un 40% circa di promossi e 60% di bocciati. Questi ultimi, tuttavia, ritornano alle sessioni successive molto più preparati. Alla data di pubblicazione della presente Newsletter risultano già calendarizzate sedute di esame per ulteriori 60 candidati.

Nel complesso, il progressivo insediamento della Commissioni Esaminatrici in tutte le Prefetture d'Italia sta dando una mano alla professionalizzazione del settore. L'impegno partecipativo dei 44 funzionari designati dalla DGAT contribuiscono a rappresentare e rafforzare la presenza del funzioni del MISE sul territorio.



Incentivi

Pubblicato il Decreto attuativo sul “Voucher per l’innovation manager”

Giuseppe Perna, Sportello MISE Campania



Sulla Gazzetta Ufficiale del primo luglio è stato pubblicato il D.M. del 7 maggio 2019 sul “**Voucher per l’Innovation Manager**”, che ha l’obiettivo di sostenere i processi di **trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti d’impresa** presenti sul territorio nazionale.

La misura, prevista nella legge di bilancio 2019, mette a disposizione **75 milioni di euro** per gli anni **2019, 2020 e 2021**.

L’incentivo è pari a:

- **40.000 euro** per le micro e piccole imprese nel limite del 50% della spesa
- **25.000 euro** per le medie imprese nel limite del 30% della spesa
- **80.000 euro** per le reti d’impresa nel limite del 50% delle spese sostenute.

Con successivi provvedimenti il MISE fornirà indicazioni su modalità e termini per l’iscrizione all’elenco dei manager abilitati a fornire le consulenze, nonché per la presentazione delle domande di agevolazione.

Il Voucher per acquisire consulenza in innovazione è l’intervento che, in coerenza con il Piano nazionale “Impresa 4.0”, sostiene i **processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa** di tutto il territorio nazionale, attraverso l’introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell’impresa, compreso l’accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al Voucher per consulenza in innovazione le **imprese operanti su tutto il territorio nazionale** che risultino possedere, alla data di presentazione della domanda nonché al momento della concessione del contributo, i requisiti di seguito indicati:

- a. qualificarsi come micro, piccola o media impresa ai sensi della normativa vigente;
- b. non rientrare tra le imprese attive nei settori esclusi dall’articolo 1 del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 “De Minimis”;
- c. avere sede legale e/o unità locale attiva sul territorio nazionale e risultare iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio territorialmente competente;
- d. non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- e. non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente ai sensi della normativa vigente;
- f. non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara l’aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.



Incentivi

Si considerano ammissibili al contributo le spese sostenute a fronte di prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato, indipendente e inserito temporaneamente, con un **contratto di consulenza di durata non inferiore a nove mesi**, nella struttura organizzativa dell'impresa o della rete.

Per manager dell'innovazione qualificato e indipendente si intende un manager iscritto nell'apposito elenco costituito dal Ministero dello sviluppo economico oppure indicato, a parità di requisiti personali e professionali, da una società iscritta nello stesso elenco e che risulti indipendente rispetto all'impresa o alla rete che fruisce della consulenza specialistica.



La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti:

- a. big data e analisi dei dati;
- b. cloud, fog e quantum computing;
- c. cyber security;
- d. integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (NPR) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale;
- e. simulazione e sistemi cyber-fisici;
- f. prototipazione rapida;
- g. sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- h. robotica avanzata e collaborativa;
- i. interfaccia uomo-macchina;
- j. manifattura additiva e stampa tridimensionale;
- k. internet delle cose e delle macchine;
- l. integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
- m. programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;
- n. programmi di open innovation.

Gli incarichi manageriali possono inoltre indirizzare e supportare i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso:

- a. l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa;
- b. l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.

Le specifiche circa contenuto e finalità delle prestazioni consulenziali, nonché durata e compenso, devono risultare da un contratto di consulenza sottoscritto dalle parti successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo.



Incentivi



Possono presentare domanda di iscrizione all'**elenco dei manager per l'innovazione** costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico le persone fisiche che, al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'elenco soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere accreditate negli albi o elenchi dei manager dell'innovazione istituiti presso Unioncamere, presso le associazioni di rappresentanza dei manager o presso le organizzazioni partecipate pariteticamente da queste ultime e da associazioni di rappresentanza datoriali;
- essere accreditate negli elenchi dei manager dell'innovazione istituiti presso le regioni ai fini dell'erogazione di contributi regionali o comunitari con finalità analoghe a quelle previste dal Voucher per consulenza in innovazione;

Possono inoltre presentare domanda di iscrizione le persone fisiche che risultino:

- essere in possesso di un dottorato di ricerca in settori relativi ad una delle seguenti aree scientifico-disciplinari: 01-Scienze matematiche e informatiche; 02-Scienze fisiche; 03-Scienze Chimiche; 05-Scienze Biologiche; 09-Ingegneria industriale e dell'informazione; 13-Scienze economiche e statistiche;
- aver conseguito un master universitario di secondo livello in settori relativi ad una delle aree scientifico-disciplinari di cui alla precedente lettera a), nonché avere svolto in maniera documentabile incarichi, per almeno 1 anno, presso imprese negli ambiti di applicazione delle citate tecnologie abilitanti impresa 4.0;
- essere in possesso di laurea magistrale in settori relativi ad una delle aree scientifico-disciplinari di cui alla precedente lettera a), nonché avere svolto in maniera documentabile incarichi, per almeno 3 anni, presso imprese negli ambiti di applicazione delle sopra citate tecnologie abilitanti impresa 4.0;
- aver svolto in modo documentabile, per almeno 7 anni, incarichi presso imprese negli ambiti di applicazione delle sopra citate tecnologie abilitanti impresa 4.0.

Possono infine presentare domanda di iscrizione all'elenco le società operanti nei settori della consulenza, i centri di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, i centri di competenza ad alta specializzazione e gli incubatori certificati di start-up innovative. Tali soggetti nella domanda di iscrizione sono tenuti ad indicare, entro la misura massima di dieci nominativi, i manager in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, destinati allo svolgimento degli incarichi di consulenza oggetto di agevolazione.

Con un successivo provvedimento della Direzione generale per gli incentivi alle imprese, da adottare entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto 7 maggio 2019, saranno definiti modalità e termini per la presentazione delle domande di iscrizione al predetto elenco.



I n c e n t i v i

ZFU Sisma Centro Italia: dal 18 giugno il via alle domande per le agevolazioni

Augusto Ciccodicola, Sportello MISE Campania



Con la Circolare direttoriale del 6 giugno 2019, n. 243317 – ZFU Sisma Centro Italia - sono stati definiti i termini e le modalità e di **presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni** in favore delle imprese e dei titolari di reddito di lavoro autonomo localizzati nella **zona franca urbana** istituita ai sensi dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 nei comuni delle Regioni del **Lazio**, dell'**Umbria**, delle **Marche** e dell'**Abruzzo** colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016.

Per il nuovo intervento di concessione delle agevolazioni nella zona franca urbana sono disponibili **euro 141.700.000,00**.

Possono beneficiare delle nuove agevolazioni le seguenti categorie di soggetti:

a) le imprese e i titolari di reddito di lavoro autonomo già beneficiari delle agevolazioni nell'ambito dei precedenti bandi emanati dal Ministero:

ai fini dell'accesso alle nuove agevolazioni devono confermare, in sede di presentazione dell'istanza, il mantenimento dei pertinenti requisiti già dichiarati in occasione dei precedenti bandi, così come eventualmente variati o aggiornati per effetto di comunicazioni di variazione trasmesse al Ministero e da questo approvate.

b) le imprese e i titolari di reddito di lavoro autonomo che, all'interno della zona franca urbana, hanno avviato una nuova iniziativa economica in data successiva al 31 dicembre 2017, ovvero che si impegnano ad avviarla entro il 31 dicembre 2019:

ai fini dell'accesso alle agevolazioni, i soggetti di cui alla lettera b) devono essere in possesso di tutti i requisiti di seguito elencati:

- *devono essere costituite e regolarmente iscritte nel Registro delle imprese alla data di presentazione dell'istanza di agevolazione.*
- *devono disporre, sulla base di un idoneo titolo di disponibilità regolarmente registrato, della sede legale o di una sede operativa ubicata all'interno della zona franca urbana. Per le imprese, la sede di cui sopra deve essere regolarmente segnalata alla competente Camera di Commercio e risultare dal relativo certificato camerale. Per i titolari di reddito di lavoro autonomo, la sede deve essere stata comunicata all'Agenzia delle entrate.*
- *Devono aver avviato l'attività in data successiva al 31 dicembre 2017, ovvero che, pur non disponendo di una sede all'interno della medesima, si impegnano ad avviarla entro il 31 dicembre 2019. A tal fine, rileva la data di inizio dell'attività come risultante da certificato camerale, ovvero, nel caso di titolari di reddito di lavoro autonomo, la data di inizio attività comunicata all'Agenzia delle entrate. Per i soggetti non ancora avviati alla data di presentazione dell'istanza, l'efficacia del provvedimento di concessione e la conseguente fruizione dell'agevolazione restano condizionate all'avvio dell'attività nella zona franca urbana.*



Incentivi



Le agevolazioni sono concesse nel rispetto del regolamento 1407/2013 e del regolamento 1408/2013 de minimis (fino al limite massimo di euro 200.000,00, ovvero nel caso di soggetti attivi nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, di euro 100.000,00). Possono, quindi, accedere alle agevolazioni i soggetti che operano in tutti i settori di attività economica, con esclusione del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Si richiede infine assenza di procedure concorsuali, sanzioni interdittive e l'incompatibilità delle agevolazioni con il regime fiscale di vantaggio e forfetario per i contribuenti minimi.

L'istanza deve essere presentata in via esclusivamente telematica tramite la procedura informatica accessibile dal sito istituzionale del Ministero

www.mise.gov.it. L'accesso alla procedura informatica prevede l'identificazione e l'autenticazione tramite la Carta nazionale dei servizi ed è riservato ai soggetti rappresentanti legali dell'impresa, come risultanti dal certificato camerale della medesima impresa, ed ai titolari di reddito di lavoro autonomo, ovvero ad un soggetto delegato alla compilazione, sottoscrizione digitale e presentazione dell'istanza.

Al soggetto proponente è richiesto il possesso di una PEC attiva. Per le imprese, la registrazione della PEC nel Registro delle imprese è condizione obbligatoria per la presentazione della domanda e il suo accertamento è effettuato in modalità telematica dalla procedura informatica. Per i titolari di reddito di lavoro autonomo iscritti agli ordini professionali, la PEC deve risultare censita nell'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC).

Nell'istanza, il soggetto richiedente deve indicare:

- a) gli importi delle eventuali agevolazioni già ottenute a titolo di de minimis e in termini di "impresa unica" nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione dell'istanza e nei due esercizi finanziari precedenti;
- b) il reddito d'impresa al lordo delle perdite pregresse, ovvero di lavoro autonomo, riportato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata alla data di invio della medesima istanza.

Le istanze possono essere presentate a decorrere dalle ore 12:00 del 18 giugno 2019 e sino alle ore 12:00 del 18 luglio 2019.

Le istanze presentate fuori dai predetti termini, così come quelle presentate con modalità difformi rispetto a quelle sopra descritte, non saranno prese in considerazione dal Ministero.

Si evidenzia che l'ordine temporale di presentazione delle istanze non determina alcun vantaggio né penalizzazione nell'iter di trattamento delle stesse. Ai fini dell'attribuzione delle agevolazioni, le istanze presentate nel primo giorno utile saranno trattate alla stessa stregua di quelle presentate l'ultimo giorno. Per i soggetti istanti amministrati da una o più persone giuridiche o enti diversi dalle persone fisiche, l'accesso alla procedura informatica può avvenire solo previo accreditamento degli stessi e previa verifica dei poteri di firma del legale rappresentante.

A tale fine, il soggetto istante deve inviare una specifica richiesta, mediante posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo zfu@pec.mise.gov.it.

La richiesta deve essere corredata dei documenti e degli elementi utili a permettere l'identificazione del soggetto istante, del suo legale rappresentante e dell'eventuale delegato alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. Gli adempimenti tecnici connessi a tale fase di accreditamento sono svolti nel termine di 5 giorni lavorativi a partire dalla ricezione della richiesta.

https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/Circolare_6_giugno_2019_n243317.pdf



I n c e n t i v i

Ricerca e sviluppo. Pubblicato il nuovo bando per l'aerospazio

Giuseppe Perna, Sportello MISE Campania

È stato pubblicato ed è scaricabile dal sito del MISE <https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2039877-nuovo-bando-aerospazio-2> il nuovo bando a sportello per il finanziamento di progetti di **ricerca e sviluppo** nel settore dell'**aerospazio civile** (legge 808/85).

I termini di presentazione delle domande sono fissati **dal 1° luglio al 30 ottobre 2019**.



Nel bando sono precisate le modalità di presentazione delle domande e dei progetti, le agevolazioni concedibili e le spese finanziabili. Nella sezione Modulistica del sito sono disponibili anche i modelli per la presentazione delle domande.

Le imprese beneficiarie sono quelle che svolgono prevalentemente attività industriale nel settore aerospaziale, ovvero quelle che nei due esercizi antecedenti la presentazione della domanda abbiano avuto un fatturato medio di almeno il 60% (per le grandi imprese) o di almeno il 25% (per le PMI) da attività di progettazione, costruzione, trasformazione e manutenzione di aeromobili, motori, sistemi ed equipaggiamenti aerospaziali, meccanici ed elettronici.

Sono ammissibili ai finanziamenti i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore aerospaziale, caratterizzati da sostanziali innovazioni di prodotto, riferiti alle seguenti aree tecnologiche:

- a. Velivoli ad ala rotante;
- b. Velivoli ad ala fissa;
- c. Velivoli a pilotaggio remoto anche di impiego duale;
- d. Aerostrutture;
- e. Componenti e sistemi di propulsione per il settore aeronautico e/o aerospaziale;
- f. Tecnologie e architetture abilitanti la implementazione della propulsione ibrida elettrica su velivoli;
- g. Sistemi di comunicazione e di osservazione, anche di impiego duale.

I progetti dovranno avere una durata non inferiore a 2 e non superiore a 5 anni.

Non saranno ammessi al finanziamento progetti comportanti costi/spese, riconosciuti ammissibili, inferiori a 1 milione di euro se presentati da singole imprese o a 2 milioni di euro se presentati da imprese associate.

I finanziamenti agevolati saranno a tasso zero e saranno concessi nella misura massima del 70% delle spese/costi del progetto per le grandi imprese, e dell'85% per le PMI, fermo restando il rispetto dei massimali ESL previsti dal Regolamento (UE) N. 651/2014. Tali percentuali sono aumentate del 5% per le grandi imprese e del 10% per le PMI, a condizione che nessuna impresa sostenga da sola più dell'70% dei costi del progetto.

I finanziamenti agevolati dovranno essere restituiti nella misura dell'80% dell'importo erogato per le grandi imprese e del 70% per le PMI, in 10 quote annuali costanti con decorrenza dall'anno successivo all'erogazione a saldo del finanziamento.

Sono ammissibili al finanziamento i costi/spese di realizzazione dei progetti relativi a: personale, strumentazioni e attrezzature, servizi di consulenza, materiali. I criteri e le modalità per il calcolo dei costi/spese ammissibili sono indicati nel bando.



Energia

GPL / I chiarimenti del MISE sulle novità introdotte con l'ultima legge di Bilancio

Genny Schettino, Sportello MISE Campania



Il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite una **Circolare del 31 maggio 2019**, fa chiarezza sulle novità in materia di Gpl introdotte con l'ultima legge di Bilancio, che ha modificato il D.Lgs 128/06 di riordino del settore. La circolare si riferisce ai lavori del Tavolo permanente di monitoraggio Gpl, in cui si approfondiscono diversi temi.

Il dicastero approfondisce il tema della proprietà delle bombole che vengono distribuite, indicando anche l'esatto inquadramento delle funzioni e delle attività attribuite alla figura dell'operatore terzo, il quale agisce in nome e per conto della società madre. Dunque, i recipienti (bombole e serbatoietti) devono essere di proprietà della società madre e, conseguentemente, il prodotto con il quale l'operatore terzo procede al rifornimento degli stessi (in esclusiva con il

marchio della società madre), deve essere acquistato in esclusiva da quest'ultima.

La circolare fornisce dei chiarimenti anche per quanto riguarda il procedimento da attivare nel caso di voltura della titolarità di un deposito di Gpl. Sia per gli impianti di GPL definiti strategici, che per gli impianti la cui competenza autorizzativa fa capo alle regioni, le modifiche da sottoporre ad autorizzazione sono quelle indicate all'articolo unico, comma 56 della legge 239/2004 e le modifiche non ricomprese in quelle indicate all'articolo citato, sono liberamente effettuate dall'operatore, nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza, di prevenzione incendi e di demanio marittimo.

La circolare conferma che la locazione di un deposito di GPL non è più soggetta ad autorizzazione da parte dell'Amministrazione/Ente procedente, fatti salvi gli adempimenti di natura fiscale e di sicurezza, che sono a carico dell'operatore. L'operatore dovrà pertanto provvedere ad ottenere una licenza fiscale di esercizio nella quale sia riportata la locazione o la voltura della titolarità dell'impianto, comunicando tale variazione anche al competente Comando dei vigili del fuoco e, per conoscenza, inviare una comunicazione alla Regione competente ed al MISE.

La circolare fa, inoltre, un riferimento anche alle ipotesi di locazione o comodato d'uso solo di una parte del deposito di Gpl (singoli serbatoi e relative connessioni impiantistiche). Per tale approfondimento, si richiamano altre due circolari (ministeriale n.1041.06 in data 28 giugno 2006 dell'Agenzia delle Dogane e ministeriale n. P 546/4106 in data 12 maggio 2006 del Ministero dell'Interno) dove si evidenzia che, la gestione della porzione di impianto soggetta a locazione/comodato d'uso, va tenuta distinta dall'attività esercitata nella residua parte del medesimo impianto, al fine di garantire il rispetto del requisito essenziale dell'esclusività, con i conseguenti obblighi in materia fiscale (licenza fiscale, registro di carico e scarico, ecc.).

Inoltre, il certificato di prevenzione incendi debba essere in ogni caso unico ed intestato al titolare dell'impianto ossia al titolare delle autorizzazioni amministrative necessarie per l'esercizio dell'attività, aggiungendo però che l'attuazione di alcuni obblighi in materia di sicurezza dovranno essere affidati al locatario o comodatario in quanto gestore dell'intero impianto o di una sua porzione.

Per ulteriori informazioni:

<https://dgsaiegpl.mise.gov.it/gpl/web/circolari/Tavolo%20permanente%20monitoraggio%20GPL%20-%20Nota%20esplicativa.pdf>



Energia

Il D.M. 28 maggio 2019 individua i fornitori di ultima istanza per l'anno termico 2019-20

Genny Schettino, Sportello MISE Campania



Come ogni anno è stato emanato il Decreto MISE sul servizio di ultima istanza gas, per il periodo che dovrà partire **dal 1° ottobre 2019**.

Un consumatore di gas che abbia diritto al servizio di tutela e si trovi temporaneamente senza fornitore di gas, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, usufruisce di una **fornitura di ultima istanza (FUI)**.

Il MISE, anche quest'anno ha confermato l'Acquirente Unico (AU) gestore delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza, sulla base di direttive dettate dall'Autorità di Regolazione per Reti Ambiente ed Energia (ARERA).

Il decreto ministeriale ha stabilito che:

- a) l'Autorità definisca, con congruo anticipo, le necessarie misure di tutela affinché il servizio di ultima istanza sia coerente con l'evoluzione e l'organizzazione del mercato retail, che prevede il superamento dei prezzi di riferimento del gas naturale dall'1° luglio 2020;
- b) conseguentemente l'Autorità definisca la durata di erogazione del servizio nonché le modalità per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per i clienti finali che si trovano nel servizio di ultima istanza; c) ci sia l'applicazione di un meccanismo di reintegrazione degli oneri non recuperabili in capo ai fornitori di ultima istanza connessi alla morosità dei clienti non disalimentabili.

Per maggiori informazioni <https://www.mise.gov.it/index.php/it/89-normativa/decreti-ministeriali/2039799-decreto-ministeriale-28-maggio-2019-individuazione-dei-fornitori-di-ultima-istanza-per-l-anno-termico-2019-2020>



Internazionalizzazione

Nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese

Genny Schettino, Sportello MISE Campania



Il **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 aprile 2019**, pubblicato in GU il 30 maggio 2019, introduce strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Obiettivo del decreto è quello di definire termini, modalità e condizioni per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394, istituito a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese in paesi extra UE, per le seguenti finalità:

1. lo sviluppo di **soluzioni e-commerce** attraverso l'utilizzo di un Market place o della realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria, per i quali è previsto un dominio di primo livello nazionale registrato in un paese extra UE, la cui attività deve riguardare beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano.

L'intervento, concesso in forma di finanziamento agevolato, deve essere assistito da garanzia e può coprire fino al 100% dell'importo delle spese ammissibili, che saranno approvate dal Comitato agevolazioni. Sono considerate ammissibili le spese relative alla creazione, sviluppo, gestione e funzionamento della piattaforma/market place; le relative attività promozionali e la formazione.

Il finanziamento minimo concedibile è pari ad **€ 25.000** e non può superare l'importo massimo di **€ 300.000**, con tasso di interesse pari al 10% del tasso di riferimento di cui alla normativa europea, vigente alla data della delibera di concessione del Comitato agevolazioni. La durata massima del finanziamento è di quattro anni, con un preammortamento di un anno.

2. l'inserimento temporaneo in azienda di un **TEM (Temporary Export Manager)**, il quale con le sue competenze specialistiche indirizza l'attività verso l'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione nei paesi extra UE. La società richiedente il finanziamento agevolato e la società di servizi stipuleranno un contratto di consulenza, i cui contenuti sono disciplinati in una circolare operativa, che prevede anche i requisiti che la società di consulenza deve possedere.

Per tali prestazioni, sono considerate ammissibili le spese relative all'affiancamento del TEM, alle attività promozionali e di supporto connesse alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione elaborato con l'assistenza del TEM, alla certificazione di prodotti e/o servizi, deposito di marchi o altre forme di tutela del made in Italy (se oggetto della strategia di internazionalizzazione dell'impresa elaborata con l'assistenza del TEM). In tal caso, il finanziamento, concesso alle stesse condizioni previsto per il raggiungimento del primo obiettivo, è pari minimo ad **€ 25.000** e non può superare l'importo massimo di **€ 150.000**.

Per quanto riguarda i beneficiari, possono accedere agli strumenti finanziari, le imprese aventi sede legale in Italia, costituite in forma di società di capitali, in forma singola o associata, che alla data di presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti: a) essere in stato di attività e risultare iscritte al registro delle imprese; b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali; c) non essere destinatarie di sanzioni interdittive (art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231); d) non risultare inadempienti rispetto a pagamenti relativi a finanziamenti precedentemente concessi a valere sul Fondo 394. Le agevolazioni in oggetto sono concesse nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al regolamento de *minimis* sotto forma di finanziamenti agevolati.

Anche le modalità di presentazione della domanda e gli aspetti operativi connessi alla gestione degli interventi saranno stabiliti da circolare operativa. Per maggiori informazioni:

www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2019/05/30/125/sg/pdf



Proprietà intellettuale

"La proprietà intellettuale: asset strategico per PMI e start-up". Il 17 settembre a Napoli

Immacolata Garofalo e Antonio Cinquegrana, Sportello MISE Campania



La proprietà industriale è una delle due grandi categorie (l'altra è la proprietà letteraria e artistica del c.d. diritto d'autore) che costituiscono la proprietà intellettuale, ovvero sia l'insieme dei diritti di carattere:

- **personale**, ovvero il diritto morale di essere riconosciuto autore dell'opera o ideatore della soluzione tecnica o del marchio, che è un diritto personalissimo e inalienabile;
- **patrimoniale**, connessi allo sfruttamento economico del risultato della propria attività creativa, che è invece un diritto disponibile e trasmissibile.

Tra le opere dell'ingegno umano, vi sono i **segni distintivi** (tra i quali il marchio) e le **innovazioni tecniche e di design**, che hanno per oggetto invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli industriali, la cui tutela rientra sotto la sfera di competenza del MISE.

In particolare, l'art. 2 del Codice della Proprietà Industriale (CPI) afferma che i diritti di proprietà industriale si acquistano mediante brevettazione, registrazione o negli altri modi previsti dal Codice stesso. In particolare sono oggetto di **brevettazione** le invenzioni ed i modelli di utilità, mentre sono oggetto di **registrazione** i marchi, i disegni e i modelli.

È interessante rilevare come il testo unico sulla proprietà industriale distingua anche tra "**diritti titolati**" (originati dalla brevettazione o registrazione) e "**diritti non titolati**", che sorgono in presenza di determinati presupposti.

I diritti esclusivi che conferiscono la brevettazione e la registrazione sono rilasciati **dall'UIBM - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi**, su domanda dell'interessato e previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla legge. Il documento, che a seconda dei casi prende il nome di "**brevetto**" o "**registrazione**", è un atto amministrativo avente una duplice natura:

- **dichiarativa**, perché presuppone la sussistenza di certi requisiti
- **costitutiva**, in quanto conferisce nuovi diritti al titolare.

Il prossimo **17 settembre** si svolgerà presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il seminario "**La Proprietà Intellettuale come asset strategico per le PMI e le start-up**", organizzato dall'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI/WIPO) e dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM) del Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con Confapi e la Camera di Commercio Internazionale - ICC Italia.

I temi trattati riguarderanno la tutela e lo sfruttamento della Proprietà Industriale (PI) e la lotta alla contraffazione, in un'ottica di diffusione del valore dell'attività creativa e innovativa e della sua protezione nell'ambito produttivo ed universitario per le Piccole e Medie Imprese (PMI) e le aziende di nuova costituzione.

La partecipazione è gratuita previa **registrazione entro il 12 settembre** e dà diritto alla concessione di n. **5 crediti formativi** in materia di Brevetti e/o Marchi presso l'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale.

Di seguito il link per registrarsi all'evento:

<http://www.uibm.gov.it/attachments/article/2008618/SCHEDA%20DI%20REGISTRAZIONE.pdf>

Sul sito dell'UIBM sarà disponibile il programma definitivo dell'evento, che avrà inizio alle ore 9,00 e avrà termine alle ore 16,30 nella Sala Pessina della Facoltà di Giurisprudenza sita al corso Umberto I n. 40.



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE TRENTINO ALTO ADIGE

Appendice alla Newsletter
Numero 22

LUGLIO 2019

Div. XV - Ispettorato Territoriale Trentino Alto Adige. *Dirigente: Dr.ssa Carmela Smargiassi. Sede: piazza Parrocchia 13, 39100 Bolzano. Tel. 0471/979461.*
Sportello MISE Trentino Alto Adige. E-mail: sportello.mise.trentinoaltoadige@mise.gov.it
Addetti: Roberto Candela, Karl Unterfrauner, Roberto Segnan

Festival dell'Economia / "Trade Wars. Come cambia il commercio mondiale"

A cura di Piera Marchiori



Nell'ambito della quattordicesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, il 1° giugno presso la Sala De Peropresso del palazzo della Provincia, si è tenuto il forum dedicato al tema delle "TradeWars" (le guerre commerciali), in cui si è fatto il punto sui contrasti in essere tra numerosi Paesi, a cominciare dalla guerra dei dazi tra Usa e Cina.

Al forum hanno partecipato, oltre al Sottosegretario Michele Geraci, numerosi economisti ed esperti di politica internazionale moderati da Massimo Gaggi, giornalista del Corriere della Sera. Tra questi citiamo Andrea Fracasso, direttore della Scuola di studi internazionali dell'Università di Trento, Daniel Gros, economista tedesco a Bruxelles, Alessia Amighini, responsabile del Centro Studi Asiatici dell'ISPI – Istituto per gli studi di politica internazionale, Alberto Viano, imprenditore, Marta Dassù, direttrice dell'Aspen Institute, Achille Spinelli, assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Raffaele Farella, dirigente del Servizio Attività Internazionali della Provincia Autonoma di Trento.

L'Ispettorato MISE del Trentino a supporto dello sviluppo aeronautico

A cura di Piera Marchiori e Massimo Così



In concomitanza col Festival dell'Economia, ha avuto luogo presso Italfly una speciale presentazione di aeromobili di alcuni dei più importanti brand a livello internazionale:

il Citation Latitude, lussuoso business jet 9 posti da 16 milioni di dollari, il Bell 505, nuovo elicottero leggero, per quanto riguarda l'ala rotante ed un modello quadripala, il Bell 407.

Italfly ha da decenni fatto riferimento all'Ispettorato del Trentino - Alto Adige per le numerose pratiche di adeguamento e certificazione degli svariati apparati

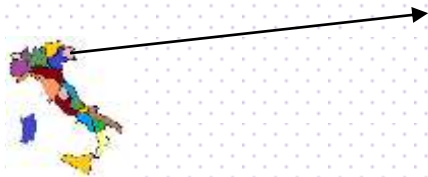
di radiocomunicazione di bordo sottoposti. Il continuo sviluppo del traffico aereo in Europa sta richiedendo a tutti gli operatori commerciali uno sforzo importante di ulteriore sviluppo per la sicurezza aerea, tant'è che il legislatore introdurrà entro Giugno 2020 nuovi obblighi in fatto di *capability* tecnica ed operativa degli aeromobili e delle loro performance.



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE FRIULI V. GIULIA

Appendice alla Newsletter
Numero 22

LUGLIO 2019

Div. VI - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia. *Dirigente: Patrizia Catenacci.* Sede: piazza Vittorio Veneto 1, 34100 Trieste. Tel. 040/360240
Sportello MISE Friuli Venezia Giulia – *Coordinatori: Graziano Lisio e Tiziana Ongaro.* E-mail: sportello.mise.friuliveneziaigiulia@mise.gov.it
Addetti: Lucia Bortolussi, Emanuela Grison, Agnese Pesce, Elena Polacco

La formazione dei nuovi ispettori del MISE a bordo della “Costa Venezia”

A cura di Roberto Gregori

Proseguono le attività di affiancamento degli ispettori senior del MISE in favore dei 46 nuovi ispettori junior abilitati, avviate nel 2018 dalla Direzione Generale per le Attività Territoriali, per rafforzare le attività ispettive a bordo delle navi, nel corso delle quali si era già sviluppata una apprezzabile sinergia tra l'IT Friuli Venezia Giulia e l'IT Lazio - Abruzzo.

Tra queste segnaliamo l'attività realizzata presso la nuova “Costa Venezia”, costruita presso il Cantiere navale Fincantieri di Monfalcone (GO), che ha ospitato i tecnici dei due Ispettorati territoriali in un'ispezione finalizzata ad esprimere il nulla osta alla Autorità Marittima per autorizzare l'unità navale ad effettuare le prime prove in mare. L'intervento, consistito in una verifica dell'impiantistica e dell'alimentazione degli impianti e in un controllo del regolare funzionamento di tutti gli apparati radioelettrici necessari a garantire le comunicazioni per la salvaguardia della vita umana in mare, è stato eseguito da un ispettore Senior dell'IT Friuli VG e da 4 ispettori Junior del Lazio in affiancamento. Essi hanno verificato, in particolare, la conformità dei generatori di corrente elettrica principali e di emergenza della nave e delle fonti di alimentazione di riserva, atte a garantire il funzionamento dei ricetrasmittitori anche in condizioni di black-out.

Sono state inoltre effettuate tutte le verifiche tecniche ed amministrative tese a verificare la rispondenza degli impianti radio installati e delle relative antenne alle normative nazionali ed internazionali vigenti.



Gli ispettori, intervenuti in cantiere su nave non ancora terminata di costruire, hanno potuto fare una esperienza molto proficua perché hanno potuto beneficiare di una visione completa di tutte le apparecchiature e cablaggi, che normalmente non sono visibili nella loro totalità, in quanto ricoperte da pannelli ed arredi.

Grazie a quanto appreso in questo contesto privilegiato di visita ispettiva di una nave ancora in fase di costruzione, gli ispettori in affiancamento hanno potuto mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula e sviluppare abilità nell'applicazione operativa delle stesse. In questo settore d'attività istituzionale, sicuramente in espansione, la funzione del MISE riveste un ruolo di primo piano e sarà di grande valenza, anche in futuro, al fine di garantire la sorveglianza sugli apparati radioelettrici di bordo per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE LOMBARDIA

Appendice alla Newsletter
Numero 22

LUGLIO 2019

Div. V - Ispettorato Territoriale Lombardia. Dirigente: Dr.ssa Guida Iorio. Sede: via Cordusio 4, 20123 Milano. Tel: 02/65502241.

Sportello MISE Lombardia - Coordinatore: Gennaro Scarpato. E-mail: sportello.mise.lombardia@mise.gov.it

Addetti: Ada Ardito

Intervento "in quota" per la sicurezza aerea da parte del MISE

A cura di Gennaro Scarpato



Una segnalazione di "ASSOLUTA URGENZA", pervenuta per una interferenza agli apparati TBT VHF in banda aeronautica in uso presso l'aeroporto di Milano Linate, ha portato i tecnici del MISE qualche mese fa a sorvolare i cieli di Liguria, Piemonte e Lombardia. Non capitava da tempo un intervento così ampio e complesso, che ha interessato una vasta area del nord ovest d'Italia, tra Milano, la Val Sesia, la Valle D'Aosta, Cuneo, Savona, Spotorno e Genova.

L'interferenza ha impegnato i tecnici dell'Ispettorato Lombardia che, con l'ausilio dell'aeromobile dell'ENAV, hanno effettuato rilievi in quota, sorvolando ben tre regioni, in due distinti voli, effettuati nella giornata stessa.

La ricerca in volo si è protratta per ore nel tentativo di

intercettare il fascio del segnale interferente che si apprezzava unicamente in quota. La fonte della turbativa è stata individuata sorvolando la parte iniziale della Val Sesia, circostanza che ha poi consentito la chiusura della procedura dell'"Assoluta Urgenza". La collaborazione dei Funzionari del MISE con l'ENAV nella salvaguardia delle radiocomunicazioni di assistenza al volo è un'attività che si svolge da oltre trent'anni ed ha visto nel tempo l'impiego di diversi aerei per radiomisure. Il primo ad essere utilizzato negli anni ottanta è stato il glorioso Fokker F-27, bimotore ad elica con il quale si è affrontato il periodo pionieristico dell'attività dei tecnici radio del MISE, ai tempi Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Infatti in quel periodo venne creato, con assistenza militare, un servizio radiomisure su tre Fokker F-27. Oggi la flotta Enav di radiomisure annovera 4 moderni aerei a turboelica della Piaggio mod. P180. L'intervento risolutivo dei funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico ha consentito di apprezzare dall'alto aree sulle quali il MISE opera per la tutela della salvaguardia dei collegamenti aeronautici.





FOCUS TERRITORIALE VENETO

Appendice alla Newsletter
Numero 22

LUGLIO 2019

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



Div. VII - Ispettorato Territoriale Veneto. Dirigente: Ing. Luciano Caviola.

Sportello MISE Veneto - via Torino 88, 30172 Venezia Mestre. Tel. 041/9654107. Coordinatore Dr. Paolo Pesce. E-mail: sportello.mise.veneto@mise.gov.it

Addetti: Fabiana Favaretto, Serenella Florian, Diego Massopust

L'Accordo di programma per Porto Marghera e la ZES di Venezia e Rovigo

A cura di Paolo Pesce

All'interno dell'area territoriale delle provincie di **Venezia** e **Rovigo** particolarmente strategica risulta l'azione finalizzata al rilancio dell'industrializzazione di **Porto Marghera**.

L'Accordo è stato sottoscritto il 23 ottobre 2018 da MISE, INVITALIA ed istituzioni territoriali, tra cui Regione Veneto, Comune di Venezia ed Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Adriatico, per l'attuazione del **PRRI – Progetto di riconversione e riqualificazione industriale** finalizzato alla promozione ed al rilancio di iniziative imprenditoriali.

L'area di **Venezia – Porto Marghera**, già interessata da un precedente Accordo sottoscritto dal MISE, regione Veneto, comune di Venezia e Autorità portuale di complessivi 100 milioni di euro destinati ad opere infrastrutturali, è stata riconosciuta **area di crisi complessa** con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017, attraverso il quale è stato attivato lo strumento agevolativo costituito dalla Legge 181/1989, dotata di una riserva specifica di risorse finanziarie, pari a 20 milioni di Euro, destinate a investimenti produttivi a favore delle imprese.

L'Avviso emanato con Circolare direttoriale 9 gennaio 2019 n. 6686 per l'area di crisi di Venezia si è chiuso il 15 aprile scorso, in risposta al quale sono stati presentati 7 programmi industriali per un ammontare di investimenti pari a € 58.873.716, le cui agevolazioni richieste ammontano a € 38.575.000.

A tale iniziativa di caratura nazionale si affianca quindi il **Piano industriale strategico per Venezia Metropolitana**, presentato da Confindustria Venezia Rovigo il 24 gennaio 2019, caratterizzato dalla **richiesta dell'istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES)** in una prospettiva di sviluppo che tiene conto delle potenzialità del sistema infrastrutturale del nord est collegato ai corridoi tra il Baltico, il Mediterraneo e l'Europa orientale.

Le **ZES** sono aree geografiche dotate di una legislazione economica speciale (zone franche c.d. di "seconda generazione") all'interno di un territorio nel quale si possono godere di benefici fiscali o commerciali per un periodo di tempo determinato o di requisiti burocratici di favore, al fine di attrarre nuove aziende e nuovi investimenti dall'estero, generalmente in territori depressi o in zone di confine o di infrastrutture strategicamente importanti per l'economia di un Paese, come ad esempio i porti.

L'Alto Adriatico è, tra l'altro, l'approdo terminale del progetto infrastrutturale marittimo del governo cinese "Belt&Road Initiative" che intende collegare in modo stabile l'Atlantico all'Oceano Indiano e al Mar Cinese.



FOCUS Territoriale VENETO

Il territorio industriale di Venezia Rovigo comprende i distretti produttivi della Calzatura della Riviera del Brenta, della Giostra del Polesine, dell'Ittico di Rovigo e Chioggia e del Vetro artistico di Murano. Il sistema produttivo e manifatturiero delle due province annovera inoltre imprese di successo sui mercati internazionali all'interno delle principali catene di valore della cantieristica, dell'aerospaziale, dell'automotive, dell'agroalimentare, della chimica verde.

Secondo il Piano Industriale per Venezia Metropolitana, con il riconoscimento dell'U.E. a Zona Economica Speciale, il territorio avrebbe un potenziale di sviluppo stimato in 26.000 nuovi posti di lavoro e 2,4 miliardi di investimenti di origine privata.



Immagini del petrolchimico di Porto Marghera (VE) e delle bonifiche in corso

BANDO REGIONALE PER L'IMPIEGO DI RICERCATORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 805 DEL 11 GIUGNO 2019

POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse". Approvazione bando per il sostegno a progetti di ricerca che prevedono l'impiego di ricercatori e dei relativi allegati.

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi presentati dalle PMI venete che prevedono l'impiego di ricercatori, finalizzati al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Veneto (RIS3) e dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione e che dovranno essere orientati verso le traiettorie di sviluppo e tecnologiche dei quattro ambiti di specializzazione della citata RIS3 -*Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries* - attraverso lo sfruttamento delle tecnologie abilitanti - micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione - e dei *driver* dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica.

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=396048>



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE PIEMONTE

*Appendice alla Newsletter
Numero 22*

LUGLIO 2019

Div. IV - Ispettorato Territoriale Piemonte – Valle D'Aosta. **Dirigente: Dr. Amerigo Splendori.** Sede: via Alfieri 10, 10121 Torino. Tel. 011/5763447.

Sportello MISE Piemonte-Valle d'Aosta -**Coordinatore: Giorgio Rizzi.** E-mail: sportello.mise.piemonte@mise.gov.it

Addetti: Silvia Bruschieri, Antonino Bucisca, Anna Calabrese, Mario De Feo

Incentivi per l'Impresa 4.0: ciclo di seminari in Piemonte

A cura di Silvia Bruschieri



Lo Sportello MISE Piemonte - Valle d'Aosta ha partecipato ad un ciclo di seminari svoltosi in Piemonte tra il 20 maggio ed il 26 giugno scorso, finalizzato ad illustrare gli incentivi che il sistema pubblico mette a disposizione degli operatori economici per favorirne l'evoluzione nella direzione "4.0", nell'ambito del Protocollo di intesa siglato tra Unioncamere Piemonte e Sportello MISE Piemonte - Valle d'Aosta, operativo dal 2015.

Gli incontri, organizzati da Unioncamere Piemonte, si sono svolti presso le Camere di Commercio del Verbanio Cusio Ossola, Alessandria, Torino, Biella e Vercelli, Cuneo, Asti e Novara. Il MISE ha partecipato con **Luca Restaino e Stefano Fricano** della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e con **Silvia Bruschieri e Giorgio Rizzi** dello Sportello MISE Piemonte - Valle d'Aosta.



A sx: Bruschieri (Sportello MISE), Maronero (Agenzia Entrate), Marchiandi (CCIAA Torino). A dx: seminario alla CCIAA di Alessandria



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE TOSCANA

Appendice alla Newsletter

Numero 22

LUGLIO 2019

Div. II - Ispettorato Territoriale Toscana - Affari generali e giuridici. Dirigente: D.ssa Carmela Smargiassi.

Sportello MISE Toscana - via Pellicceria 3, 50123 Firenze. Tel. 055/2724300 Coordinatore: Dr. Valter Bandoni. E-mail: sportello.mise.toscana@mise.gov.it

Addetti: Alessandro Aprili, Verusca Giannelli, Gemma Giulia Caligiuri, Elisabetta Piacentini, Barbara Bagnoli

Presentato il Rapporto IRPET sulle esportazioni 2018 delle imprese toscane

A cura di Valter Bandoni

Tabella 3. L'export regionale per area di destinazione. Var % e peso.[†]

Area	Var. %	Peso %
Eurozona	1,6	34,9
Altri paesi UE 28	4,0	11,8
Altri paesi europei	20,7	10,8
NAFTA [‡]	9,3	12,9
Altri paesi OCSE [†]	-5,6	3,4
BRIC*	-9,6	6,3
Tigri asiatiche [°]	-2,1	6,0
Africa mediterranea [◇]	46,1	1,7
Produttori petrolio [⊕]	-20,8	5,7
Ec. emergenti asiatiche	-8,0	2,8
Resto del mondo	4,1	3,0

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; [†] Peso al netto delle vendite di petrolio e metalli preziosi; [‡] Stati Uniti, Canada e Messico; [†]: Australia, Cile, Giappone, Israele e Nuova Zelanda; * Brasile, Russia, India e Cina; [°] Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan; [◇] Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia; [⊕] Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait e Qatar.

Il 13 maggio scorso l'IRPET -Regionale per la Programmazione Economica della Toscana ha presentato i dati contenuti nel Rapporto 2018 sulle esportazioni delle imprese toscane.

Nonostante l'indebolimento della domanda internazionale, che ha causato una crescita inferiore delle esportazioni italiane rispetto al 2017, la dinamica dell'export della Toscana si è confermata quasi al livello dell'anno scorso, crescendo del 4,5% e classificandosi terza nella graduatoria nazionale, dietro Lombardia (5,2%) ed Emilia Romagna (5,7%) e davanti a tutte le altre regioni, comprese quelle generalmente più virtuose come il Veneto (2,8%) ed il Piemonte (0,4%).

Le produzioni che hanno consentito alle vendite estere della Toscana di crescere nel corso del 2018 sono, in particolare, i prodotti farmaceutici, quelli dell'industria cartaria e gli articoli della pelletteria e delle calzature. Ancora in calo invece l'export di macchine, sulla cui dinamica hanno inciso ancora una volta i cattivi risultati dell'export di macchinari per impieghi generali.

Nonostante la buone performances sul mercato francese e spagnolo, la dinamica delle esportazioni toscane ha risentito, in particolare, del rallentamento della domanda esperita dall'Eurozona, principale area di sbocco delle sue merci, soprattutto a causa dell'andamento dell'economia tedesca calato nel corso della seconda parte dell'anno. In crescita, invece, l'export verso gli Stati Uniti.

A livello provinciale, la crescita dell'export toscano è stata trainata innanzitutto da Firenze (per la farmaceutica e la pelletteria) e da Lucca (settore cartario, meccanica e nautica). In flessione sono risultate, invece, le performance della filiera dell'automotive livornese e quelle della meccanica di Massa-Carrara, unitamente al forte calo dell'export registratosi nell'area grossetana a causa dei cattivi risultati dell'agro-alimentare e della chimica.

Il Rapporto completo è scaricabile sul sito dell'IRPET al link <http://www.irpet.it/archives/52966>



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE UMBRIA

Appendice alla Newsletter

Numero 22

LUGLIO 2019

Div. XI - Ispettorato Territoriale Marche e Umbria. **Dirigente: Paolo D'Alesio.** Sede territoriale Umbria: Via Mario Angeloni, 72 Perugia. Tel. 0755005360 - 5156522
Sportello MISE Umbria. E-mail: sportello.mise.marcheumbria.perugia@mise.gov.it
Addetti: Rocco Russo, Generoso Sanseverino

L'Umbria Aerospace Cluster

A cura di Generoso Sanseverino e Rocco Russo

Il settore industriale dell'AD&S (Aerospazio, Difesa e Sicurezza), rappresenta uno dei settori chiave dell'alta tecnologia in Europa, sia pur concentrata in pochi grandi imprese e in pochi stati geografici, tra cui l'Italia.

Il comparto attiva in Europa un valore economico che supera i 200 mld di fatturato ed una forza lavoro di più di circa 800 mila occupati.

L'Italia, con un fatturato di 13,5 miliardi di Euro (2016) ed una quota export del 70%, si posiziona tra i primi **10** paesi al mondo e, in termini di spesa per R&S, come 5° dell'area OCSE, con 45.000 addetti ed il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private (università e centri di ricerca) che hanno permesso all'Italia di raggiungere obiettivi di assoluto primato.

Tuttavia, la frammentarietà del comparto espone l'Europa e l'Italia ad una situazione di debolezza nel confronto con Stati Uniti ed alcuni Paesi emergenti, sempre più competitivi. Lo sviluppo del settore sarà quindi sempre più influenzato da elementi strutturali dello scenario internazionale, dove gli aspetti legati alla globalizzazione economica ed alla sicurezza geopolitica giocheranno un ruolo molto importante. Per questo sono necessari costanti e adeguati investimenti per alimentare le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione, anche con la partecipazione a programmi di cooperazione transnazionale.

L'industria aerospaziale umbra mostra di avere le carte in regola per competere. Innanzitutto il settore vanta solide tradizioni, in quanto già dagli anni '30 il comparto era presente con due importanti realtà: l'Ausa di Foligno (Gruppo Macchi) e la SAI Ambrosini di Passignano S/T. Il testimone è oggi passato ad un gruppo ristretto di imprese che detengono quote di mercato significative e che operano intensamente con l'estero soprattutto con gruppi internazionali di rilievo assoluto.

La conformazione del settore è tipicamente integrata in filiera: alcune imprese di grande dimensione trovano il supporto produttivo di alcune decine di piccole imprese che operano con standard particolarmente elevati, sia in specifiche fasi di lavorazione che nella fornitura dei componenti.

Le aziende che operano in filiera sono oltre 20 e svolgono attività complementari e di subfornitura (lavorazioni speciali, assemblaggio, elettronica applicata, ecc.). In totale si tratta di circa 30 aziende che fanno parte del "Cluster", con un fatturato di circa 450 milioni di euro ed una forza lavoro specializzata di circa 3.000 dipendenti.

Le imprese più solide e sviluppate sono già affermate da diversi anni nei mercati di riferimento esteri (Germania, USA, ecc.), mentre l'insieme della filiera aerospazio umbro, grazie al supporto del Cluster, può oggi partecipare in forma sistematica ed organizzata ad attività di penetrazione dei mercati esteri.



FOCUS Territoriale UMBRIA

L'Umbria Aerospace Cluster nasce grazie al lavoro di alcune aziende del settore che nel 2008 creano il **"Polo Aerospaziale dell'Umbria"**, con lo scopo di mettere a sistema l'importante realtà costituita dalle imprese regionali operanti nel settore aeronautico e aerospaziale e di promuoverne le peculiarità attraverso attività strategiche come la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Il Cluster ha anche l'obiettivo di favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle di altre regioni italiane e paesi esteri, così come la partecipazione a programmi comunitari, nazionali e regionali nel campo della ricerca e dell'innovazione per il settore aerospaziale.

Per favorire l'internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale di questo comparto il Cluster da diversi anni partecipa regolarmente alle più importanti ferie internazionali, quali quelle di Le Bourget (Francia) e Farnborough (Regno Unito).

L'ultima partecipazione del Cluster al "Salon International de l'aéronautique et de l'espace"

Il Cluster ha recentemente partecipato alla 53° edizione del *"Salon International de l'aéronautique et de l'espace"* di Paris Le Bourget, tenutasi dal 17 al 23 giugno scorso.

La manifestazione rappresenta uno degli eventi internazionali più importanti del settore a cui hanno partecipato i principali gruppi produttivi del mondo, con 2.453 espositori nella sola edizione 2019, provenienti da 49 paesi e collocati su uno spazio espositivo di circa 125.000 mq, oltre a 26 padiglioni nazionali (tra i paesi Top: Stati Uniti, Germania, Italia, Regno Unito e Belgio).

I visitatori specializzati sono stati 139.840, con oltre 2.700 giornalisti provenienti da 87 paesi.

Negli spazi all'aperto sono stati in mostra 140 aeromobili, con voli dimostrativi che come sempre hanno attirato l'interesse del pubblico non specializzato (176.630 persone) che ha avuto accesso alla fiera nel fine settimana.

Il Cluster Umbria Aerospace ha partecipato a quest'edizione con dodici imprese: C.B.L. Electronics di Todi, Co.Me.Ar. di Spello, Fomap di Petrignano, Fucine Umbre di Terni, Garofoli di Terni, N.C.M. di Foligno, O.M.A. di Foligno, Rampini di Passignano, RF Microtech di Perugia, Temis-Art Group di Passignano, U.A.S. di Torgiano ed Umbragroup di Foligno.

Da segnalare gli importanti accordi commerciali raggiunti durante l'evento fieristico tra i quali la firma di un contratto plurimilionario tra Umbragroup e Thales Alenia Space, riguardante una fornitura di equipaggiamenti satellitari e la sottoscrizione di un accordo di partnership tra Leonardo ed OMA, riguardante il LEAP2020, il programma di sviluppo dei fornitori chiave del Gruppo Leonardo, campione nazionale nel settore AD&S.



Ministero dello Sviluppo Economico
DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

RETE SPORTELLI MISE



FOCUS TERRITORIALE CAMPANIA

Appendice alla Newsletter
Numero 22

LUGLIO 2019

Div. XII - Ispettorato Territoriale Campania. Dirigente: **Carmela Cucca**. Sede: piazza Garibaldi 19, 80142 Napoli. Tel. 081/5532812-5532816

Sportello MISE Campania - Coordinatore: **Dr. Giuseppe Perna** E-mail: sportello.mise.campania@mise.gov.it

Addetti: A. Ciccodicola, A. Cinquegrana, A. Costanzo, I. Garofalo, D. Petrossi, M. Rolfo, G. Schettino, R. Tagliamonte

L'esperienza dell'“*alternanza scuola lavoro*” all'Ispettorato Territoriale Campania

A cura di **Giuseppe Perna**

Da oltre 4 mesi ha avuto inizio il progetto di alternanza scuola lavoro presso il nostro Ispettorato, che sta trovando nell'entusiasmo dei ragazzi dell'ITS Barsanti un'ulteriore ragion d'essere: quello della formazione delle competenze e del trasferimento di know how utile alle future generazioni lavorative.

Grazie alla convenzione stipulata a fine anno scorso, stiamo offrendo a 23 studenti della scuola superiore un percorso triennale di alternanza tra scuola e lavoro in tutti i campi di competenza dell'Ispettorato Territoriale della Campania: dalle attività di monitoraggio e vigilanza dello spettro radio elettrico alle ispezioni di bordo per la salvaguardia della vita in mare, dalle verifiche di conformità degli impianti al rispetto dei requisiti minimi richiesti dalla Prefettura per lo svolgimento delle attività degli istituti di vigilanza privata, alla ricerca di interferenze che ostacolo il corretto svolgimento delle attività aeronautiche o che limitano l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni, fino ad approfondire le questioni connesse al contenzioso in materia di radio, telefonia e tv, a verificare l'operatività dei call center, a controllare la marcatura CE sugli apparati, a promuovere le attività del MISE attraverso gli Sportelli territoriali e a realizzare la presente Newsletter.

Queste e tante altre attività seguiranno gli allievi del Barsanti insieme ai dipendenti dell'IT Campania, che li condurranno a sostenere un esame di maturità con maggiore consapevolezza del percorso tecnico di studi effettuato, dell'utilità concreta di tali studi per il mondo del lavoro e con un bagaglio di competenze teoriche e pratiche di rilevante importanza per trovare più facilmente occupazione.

Il 22 febbraio scorso il progetto è iniziato con una visita fondamentale al **Museo storico delle comunicazioni** di Roma, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico con propri dipendenti. E' qui, infatti, che lo studente può cogliere in un colpo solo secoli di trasformazione succedutisi nel campo delle comunicazioni e cogliere fino in fondo le caratteristiche attuali del settore che potrà approfondire durante il percorso di alternanza scuola lavoro.

Celina Di Marco, dipendente del MISE applicata al Museo, si è alternata con i colleghi **Patrizia Navarra**, **Elisabetta Angelini** e **Mario Manenti**, nel farci da Cicerone, alla presenza, tra gli altri, del Direttore Generale **Pietro Celi**, dei dirigenti **Paolo D'Alesio** e **Carmela Cucca**, del preside dell'ITS Barsanti **Mario Rosario Ponsiglione**.





FOCUS Territoriale CAMPANIA

Il Museo, unico in Italia, racconta secoli di storia del comunicare attraverso gli strumenti che hanno consentito all'uomo di dialogare a distanza. Il patrimonio consiste di una importantissima raccolta filatelica, di un settore dedicato alla marcofilia, telefoni, telegrafi, radio, televisioni, bollatori, stemmi, cassette di impostazione ed un consistente archivio storico sulla corrispondenza degli Antichi Stati Italiani: oltre 3.000 cimeli di vario genere ed oltre 4.000 documenti di corrispondenza che occupano circa 3.500 mq del complesso ministeriale dell'Eur di Roma.

Inaugurato nel 1982 all'interno, il museo si articola in sale contigue ed espone in vetrine oggetti e documenti divisi per aree tematiche: un percorso che rappresenta tutte le vicende che hanno contrassegnato le innovazioni tecnologiche nel mondo delle telecomunicazioni, ma che racconta anche le vicende storiche e culturali di grandi inventori, storie di vita contestualizzate agli oggetti stessi.

Da qualche anno il Museo ha messo online un'anteprima del suo patrimonio attraverso il sistema informatico di catalogazione Samira, per condividere con gli utenti lo straordinario patrimonio conservato nella sede museale, offrendo allo stesso tempo una forte valenza scientifica. Le schede di catalogazione dei beni sono pienamente aderenti alle normative emanate dall'ICCD, corredate dai relativi riferimenti cronologici e bibliografici, dalle immagini e dagli eventuali filmati disponibili. A visitare il Museo sono oggi cittadini e curiosi, ma anche esperti, periti del tribunale che hanno bisogno di vedere gli originali di determinati oggetti, oppure amatori, studenti di tutte le età, impiegati postali avviati alla formazione per l'assunzione, partecipanti a progetti di alternanza scuola lavoro. Il Museo riveste quindi un interesse plurimo. La sezione di Marconi, poi, è davvero unica. Alcuni dei pezzi di questo Museo, di proprietà del MISE, sono state utilizzate, ad esempio, per realizzare delle puntate di Quark e per tanti altri eventi e servizi scientifici.

La visita al Museo storico delle telecomunicazioni ha riguardato il settore postale, quello telefonico e quello radiotelevisivo. Grande emozione ha suscitato l'intero settore dedicato a Marconi, il precursore del wireless, che fece sviluppare addirittura un mestiere (quello del marconista). Emozionante è stato scoprire che il Titanic possedeva a bordo le sue strumentazioni e che grazie ad esse l'imbarcazione era stata comunque localizzata dall'intero pianeta. Fu così che le invenzioni di Marconi divennero lo standard internazionale per le comunicazioni a salvaguardia della sicurezza in mare. Marconi gira quindi mezzo mondo, fa accordi per la produzione, incassa molte royalties e diviene ricco e famoso a livello internazionale. Altra suggestione l'ha riservata la macchina criptatrice utilizzata dai tedeschi per i segreti industriali e commerciali, convertita poi all'uso bellico per l'invio di messaggi cifrati.

Gli allievi hanno visitato, infine, l'Istituto Superiore delle Comunicazioni (ISCOM).



Dopo il saluto di benvenuto nella Sala Rossa (prima foto a sinistra) da parte del personale dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni, gli allievi dell'Istituto Barsanti hanno visitato i seguenti luoghi diretti dall'Istituto stesso, alcuni dei quali in collaborazione con la **Fondazione Ugo Bordoni**: la Camera anecoica (seconda foto, nel centro), il Laboratorio QoS, l'Eurolab Radio, il Laboratorio TV, il Laboratorio BIG DATA, Il Laboratorio EMC e Sicurezza, la Sala nautica per la salvaguardia della vita in mare (terza foto a destra) ed il Laboratorio Reti e Test bed.

Importante è stato apprendere come in futuro "anche le cose produrranno dati": i semafori, le serrature, ogni bene utilizzato dall'uomo, mediante sensori e interfacce connesse a sistemi, porterà a produrre dati: è l'internet delle cose, che grazie alle reti 5 G faranno in modo di processare ed elaborare in maniera istantanea miliardi e miliardi di dati (i BIG DATA), che saranno sempre più in aumento. E siccome una sola macchina non potrà mai farcela, si creeranno macchine con più dischi che si metteranno in cluster e si aggagheranno formando un supercomputer dimensionabile a piacimento. Anche questo è stato toccato con mano dagli allievi nelle stanze del MISE.



FOCUS Territoriale CAMPANIA

L'1 marzo è stata, invece, la prima giornata di ingresso degli allievi all'Ispettorato Territoriale Campania.



Il primo giorno di "alternanza scuola-lavoro" presso la sede dell'IT Campania

Quando si sente dire che la Pubblica Amministrazione è lontana dai cittadini, non svolge azioni concrete, non è attenta ai bisogni dei giovani e del mondo del lavoro, ci si rende conto delle ingenerose generalizzazioni che non rendono merito all'impegno dei tanti dirigenti e dipendenti pubblici che, spesso nel nascondimento, operano ogni giorno per agevolare le condizioni di vita e di sviluppo di cittadini ed imprese e promuovere lo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del Paese.

Appalti europei. Professionisti in rete per sostenere le imprese

A cura di Antonio Cinquegrana



Ordini professionali e della CCIAA di Napoli.

Nell'ultimo Convegno nazionale organizzato a Napoli dall'Ordine dei Commercialisti, intitolato "Accesso ai Tender Europei: opportunità per i professionisti e le PMI", è stato sottoscritto un **Protocollo di intesa tra Ordine dei Commercialisti, Ordine degli Architetti e Ordine degli Ingegneri**, al fine di ricercare ed attuare forme di cooperazione per supportare le imprese nella ricerca delle opportunità connesse agli appalti europei. La Camera di Commercio di Napoli nella persona del presidente **Ciro Fiola**, lo Sportello MISE Campania nella persona del dr. **Giuseppe Perna** e la Regione Campania nella persona dell'Assessore alle start-up e all'internazionalizzazione **Valeria Fascione** hanno presenziato alla cerimonia. *In foto: Vincenzo Moretta, Edoardo Cosenza, Leonardo Di Mauro e Fabrizio Luongo in rappresentanza degli*

BANDO REGIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

POR FESR CAMPANIA. AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE.

La Regione Campania ha previsto la concessione di contributi a fondo perduto pari al 50% e fino a 200.000 Euro alle imprese che intendono realizzare investimenti finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi, l'installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento, attività finalizzate all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici dove si svolge il ciclo produttivo e attività di installazione di impianti a fonti rinnovabili. A partire dal 2 luglio 2019 le imprese possono accedere e registrarsi alla piattaforma informatica dedicata <http://sid2017.sviluppocampania.it> e presentare la richiesta di contributo.



Rete Sportelli MISE

NEWSLETTER Numero 22

Luglio 2019

Numero chiuso il 18 luglio 2019



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

(Direttore Generale Dr. Carlo Sappino)

L'elaborazione della Newsletter è curata da:

SPORTELLO MISE CAMPANIA

(Coordinatore Sportello ed elaborazione Newsletter: Dr. Giuseppe Perna)

Sede: piazza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli

Tel. 081/5532812 – 081/5532816

E-mail: sportello.mise.campania@mise.gov.it

I Focus territoriali sono curati dagli Sportelli MISE operanti nei corrispondenti territori regionali

Gli utenti interessati possono richiedere la Newsletter inviando una e-mail allo Sportello MISE di riferimento territoriale:

ABRUZZO: sportello.mise.lazioabruzzo.pescara@mise.gov.it

CALABRIA: sportello.mise.calabria@mise.gov.it

CAMPANIA: sportello.mise.campania@mise.gov.it

EMILIA ROMAGNA: sportello.mise.emiliaromagna@mise.gov.it

FRIULI VENEZIA GIULIA: sportello.mise.friuliveneziagiulia@mise.gov.it

LAZIO: sportello.mise.lazioabruzzo@mise.gov.it

LIGURIA: sportello.mise.liguria@mise.gov.it

LOMBARDIA: sportello.mise.lombardia@mise.gov.it

MARCHE: sportello.mise.marcheumbria@mise.gov.it

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: sportello.mise.piemonte@mise.gov.it

PUGLIA, BASILICATA, MOLISE: sportello.mise.pugliabasilicatamolise@mise.gov.it

SARDEGNA: sportello.mise.sardegna@mise.gov.it

SICILIA: sportello.mise.sicilia@mise.gov.it

TOSCANA: sportello.mise.toscana@mise.gov.it

TRENTINO ALTO ADIGE: sportello.mise.trentinoaltoadige@mise.gov.it

UMBRIA: sportello.mise.marcheumbria.perugia@mise.gov.it

VENETO: sportello.mise.veneto@mise.gov.it

Ottobre

1

Roadshow per l'internazionalizzazione

Prossima tappa: Napoli

CCIAA di Napoli, piazza Bovio

Le imprese interessate a partecipare al Roadshow possono consultare il sito

<http://www.roadshow.ice.it/it/eventi/napoli>